'l Grup d'Cuni

Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna,
Sezione di Cuneo

Htt://www.giovanemontagna.org

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita, dalle 21 alle 22,30

n°4 - Cuneo, dicembre 2015

CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.
Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.
Venerdì di apertura: **8 – 22 gennaio – 5 – 19 – 26 febbraio – 4 – 18 marzo**

A tutti i Soci, loro familiari
e amici,
gli auguri per un
Felice Natale
e un Sereno 2016,
dal Consiglio della
Presidenza Sezionale
e i suoi Collaboratori.

E ..... che i vostri giorni siano colmi di gioia,
la vostre notti allietate da dolci sogni,
presagio della magia che troverete nel cammino.
Che i vostri sogni più belli possano diventare realtà,
e in seguito dolci ricordi.
E che non possiate dimenticare .....

(Thomas Blake)

24 ottobre – Relazione morale del Presidente Centrale all'Assemblea dei Delegati di Moncalieri

Care Delegate, Cari Delegati e quanti oggi sono presenti, porgo a tutti il più cordiale saluto e mi rivolgo a voi per riassumere l'intenso operato del consiglio e per proporvi gli orientamenti associativi futuri. Lo faccio innanzitutto a nome dell'intero Consiglio di Presidenza affidandomi alla vostra collaborazione, al vostro senso critico e soprattutto alla vostra responsabilità, essendo l'Assemblea dei Delegati l'organo sovrano dell'intera associazione.

Abbiamo posto alla base di ogni nostro obiettivo una domanda essenziale: "Che cosa consente alla Giovane Montagna questa necessaria rinascita che dà vigore ed entusiasmo all'intero consiglio e alle sezioni?". E' l'esperienza gratuita di una grande gioia. La stessa che abbiamo tutti insieme vissuto nell'intero anno del centenario. Un evento atteso a lungo e curato in ogni sua parte, che ha coinvolto tutti nella sua dimensione di novità.

La festa del Centenario

Le celebrazioni del centenario hanno avuto una lunga gestazione, non sono stati eventi a se stanti, un'evasione dalle problematiche associative, ma l'opportunità di riconoscere il senso del nostro essere Giovane Montagna, momenti associativi ricchi di significato e frutto di un lavoro collettivo. I primi segni partono dal documento *Verso i 100 anni di Giovane Montagna*, presentato nel giugno del 2007 e approvato dall'Assemblea dei Delegati lo stesso anno, documento preparatorio al Convegno della Verna del 1÷3 maggio "*2009 G.M. - La forza di un'idea"* che ha ribadito la validità e l'attualità degli ideali statutari.

Gli anni che seguono, i Consigli in carica si sono presi cura di rivitalizzare l'intera associazione visitando le sezioni e rendendole più partecipi delle proposte programmate e invitandole a rinnovarsi con modalità adeguate e senso critico, senza rischiare cambiamenti per il solo desiderio di novità.

Nascono così i *Sentieri del Centenario***,** attività che ha attivato tutte le Sezioni in vista di un obiettivo comune, pur nell'autonomia di ciascuno.

Nasce una nuova importante proposta, che affonda le radici nel passato, ma guarda al futuro, una pubblicazione ufficiale completamente dedicata alla storia del sodalizio, non una cronistoria celebrativa, ma l'espressione della validità di un ideale che ancor oggi può inserirsi nella grande storia dell'alpinismo.

L'impegno viene affidato dopo un lungo confronto ad un gruppo di 5 soci con la collaborazione di tutte le sezioni. Ne è uscita una pubblicazione, e tutti voi ne siete testimoni, di tutto rispetto, dal titolo *Camminare insieme nella Luce***.**

Si arriva così alla grande festa, appena trascorsa, del centenario. E qui nasce da tutti noi un senso di gratitudine per quello che abbiamo visto e udito, condiviso e compreso.

Enumero brevissimamente gli eventi associativi: il Rally del Centenario nella Conca di Cheneil, il saluto di Papa Francesco alla Giovane Montagna in Piazza San Pietro, alla conclusione del percorso compiuto come pellegrini lungo l'ultimo tratto della via Francigena, G.M. sul Crinale, la Montagna per Ragazzi a San Martino di Castrozza, Il Cammino del Centenario, la salita al Rocciamelone a sezioni riunite, l'Assemblea dei Delegati a Torino all'Arsenale della Pace, il concorso fotografico "Le Nostre Montagne".

Al Museo Internazionale della Montagna, la mostra *"100 anni della nostra storia"*, la mostra di francobolli di soggetto alpino, la presentazione del volume *Camminare insieme nella luce-cento anni della nostra storia*, la consegna della tessera di Socio Onorario a Umberto Martini, Presidente Generale del Club Alpino Italiano e socio della sottosezione Frassati che nella sua relazione annuale nella rivista "Montagne 360" riportava: "A Torino in ottobre abbiamo condiviso con La Giovane Montagna le celebrazioni per il 100° anniversario di fondazione. A complemento e completamento del volume del centenario esce una bellissima pubblicazione dalla sezione madre di Torino dal titolo *Giovane Montagna, 1914-2014, 100 Anni dell'Associazione*.

Oltre i 100 anni, il pensiero unico, aprirsi all'esterno

Le celebrazioni del centenario sono alle spalle, la festa è finita, è necessario guardare avanti e raccogliere i segni dei tempi che non sono di facile lettura, ed è per questo che è necessario ed urgente, per non perdere l'immenso bagaglio umano, spirituale e culturale, aprirsi all'esterno senza paura e con fiducia.

Non dobbiamo rischiare un logoramento che spegne lo slancio e intorpidisce la speranza. Dobbiamo vivere piuttosto il tempo come un presente che rende possibile la fedeltà in Colui che è presente nei monti ed è accanto a coloro che camminano con noi, quando la comunione tra le persone che partecipano ad una salita è molto più importante della vetta! Perciò dobbiamo aprirci all'esterno, senza rischiare la tentazione dell'autoreferenzialità e del pensiero unico che uccidono qualsiasi dialogo e percorrono una china senza ritorno! Ma non sarà così in virtù d'un amore instancabile donato dai padri fondatori e da coloro che ci hanno preceduti.

Unità e servizio

Ognuno di noi deve sentirsi partecipe in questo cammino nuovo come parte integrante di un progetto, seppur impegnativo, ma necessario per dare a tutta la Giovane Montagna un'immagine nuova, con una trama solida e una tessitura morbida. Abbiamo la responsabilità di proporre la nostra identità in tutti gli ambiti dell'umano, non pretendendo l'egemonia, ma nemmeno sottraendosi alla testimonianza di comunicare, in piena gratuità che viene dalla gratitudine, la bellezza del dono che abbiamo ricevuto e liberamente accolto.

Tutto questo richiede unità d'intenti, seppur nella multiformità. Nell'unità e nella concordia tutto ciò, lo sento, sarà possibile.

Ma anche tutto ciò ha bisogno delle nostre mani, è un richiamo ad essere generosi e a non giudicare. Oggi il volontariato langue, l'individualismo prevale su ogni comunità lasciandola sguarnita di risorse necessarie. Ma noi tutti dobbiamo, nel poco e nel molto, offrire il nostro servizio con generosità sapendo che individuo e comunità sono un dualismo costitutivo.

Rotta l'unità, si uccide la comunità, riducendo il far montagna ad un puro atto egoistico e privandolo della sua anima.

Comunicazione

E' da parecchio tempo che l'associazione si pone il problema della comunicazione sociale, riflettendo sul significato della comunicazione nel mondo attuale, sul modo di comunicare e sull'oggetto della comunicazione e sui mezzi oggi a disposizione che noi tutti conosciamo.

Impegno non facile, ma divenuto ora urgente e improcrastinabile. Ed è per questo che l'attuale Presidenza ha posto le basi perché questo problema venga affrontato e non ci sia la tentazione di rimandarlo e di ridurlo solo a laboratorio con soluzioni affrettate. E' necessario che la comunicazione sappia interpretare la realtà nella sua pienezza, per non ridursi all'inefficacia.

Abbiamo cercato di aprire un cammino di comprensione, dando un significato vero alla parola e alle immagini e non risparmiando la fatica di trovare soluzioni valide, vere ed incisive. Una comunicazione che sappia parlare alla persona tutt'intera con franchezza e non con tatticismi. Tutte queste considerazioni sono state espresse nella collegialità della Presidenza che ha dato mandato al consigliere Marco Ravelli di elaborare un progetto con l'aiuto di un professionista della comunicazione. Tale progetto è nelle sue fasi ultime e sarà presentato al nuovo Consiglio di Presidenza per l'approvazione e per l'attuazione. In merito al progetto vi riporto alcune note espresse da Marco Ravelli all'ultimo Consiglio di Presidenza. Egli, pur ritenendo di non aver concluso il suo incarico, precisa che il quadro stia prendendo forma. Il progetto verterà su sei capitoli principali: rivista, sito web, immagine coordinata, nuovi media e social network, aspetto economico, promozione.

In particolare per la rivista, si tratta di riorganizzare, anche sotto il profilo economico, l'intera struttura dall'impaginazione alla stampa, con un comitato di redazione snello. Per il sito web occorrerebbero maggiori risorse umane (interne ed esterne al sodalizio) e finanziarie. Il sito appare troppo statico e manca di interattività con altre piattaforme e social network. Anche per il sito occorre avere un comitato di redazione e risorse che aumentino la nostra visibilità, utilizzando le nuove piattaforme digitali a disposizione e i vari social network per "postare" filmati, eventi, immagini dei soci. Come vedete è un progetto ambizioso e dovremo impegnarci perché abbia la sua piena realizzazione.

In tutto questo contesto innovativo, necessario ed urgente, il Consiglio Centrale di Presidenza, attenendosi ai principi statutari, art.1, ha posto particolarmente attenzione al nostro periodico *"Rivista di Vita Alpina"* perché possa e debba continuare ad essere il fiore all'occhiello associativo così come è editato, in special modo sui contenuti, dall'esperta e lungimirante direzione dell'attuale Direttore Giovanni Padovani che ringraziamo per la sua lunghissima e generosa dedizione.

Ordinamento sociale

Non ho né titolo, né capacità di vagliare un tema così importante e sostanziale, ma tutti siamo consapevoli che il "divenire storico" muta ogni realtà per cui l'ordinamento sociale ha bisogno di aggiustamenti continui perché la realtà continua a cambiare e presenta sempre nuove caratteristiche. Tutto questo per dirvi che è necessario rivedere alcuni punti del nostro ordinamento sociale, in special modo per quanto riguarda le cariche sociali, non più a tempo indeterminato per una maggior vitalità associativa. E' necessario ed urgente in questo senso mettere mano allo statuto per indicare a breve un nuovo percorso. Di questo è consapevole anche l'attuale Consiglio di Presidenza.

Missione associativa

Un altro desiderio che ci sta a cuore è quello di aumentare il numero dei soci, non per un senso trionfalistico, ma per giustificare la nostra esistenza e nello stesso tempo per esprimere ciò che ci contraddistingue. Per aumentare il numero dei soci è necessario aprire nuove sezioni. Un'impresa assai difficile e delicata, ma ciò non toglie che il progetto comunicazione e il riordinamento sociale può aprire nuovi orizzonti.

Sappiamo anche che ogni progetto a breve e a lungo termine deve fare i conti con la realtà associativa che ci impone di valutare bene le risorse economiche ed umane. E' ovvio che tutto questo deve far leva su un volontariato posto nelle migliori condizioni per operare ed ampliarsi. In sostanza è necessario rimodulare e adeguare le priorità di fronte ai cambiamenti sociali, economici e culturali facendo sempre riferimento ai principi statutari che saranno sempre fonte di stabilità.

C.C.A.S.A.

Il primario scopo associativo è quello di praticare la montagna in tutti i suoi aspetti: conoscitivi, pratici e culturali. Oggi il C.C.A.S.A. è un fiore all'occhiello e grazie a ciò l'associazione ha incrementato la sua visibilità esterna. Anche quest'anno ha fatto un ottimo lavoro grazie alla sua presidente Francesca Carobba ed ai suoi

collaboratori. Molte sono state le attività promosse e sempre con ottimi risultati.

Vanno ricordate quelle principali: G.M. Giovani, svoltasi tra le Cime del Monte Bianco, la 38° Settimana di Pratica Alpinistica al Gran Sasso d'Italia, la XXXVIII Settimana di pratica Alpinistica aggiornamenti su roccia e su ghiaccio, il supporto al Rally 2015 ai Cadini di Misurina, egregiamente organizzato dalla sezione di Vicenza. Nel ringraziare per il generoso, prezioso e competente operato svolto dalla presidente e dai componenti della commissione, auguriamo loro che abbiano significative risposte alle loro proposte.

Giovani e rinnovamento

Oggi il problema che richiede maggior attenzione in tutte le realtà associative è la mancanza di giovani. L'età media dei nostri soci è attorno ai 60 anni! E' solo un dato statistico ma può essere un utile elemento di valutazione. L'età giovanile è frammentata da un'infinità di proposte che mai diventano definitive.
L'ambiente montano contribuisce in modo determinante a educare le giovani generazioni alla bellezza ed al rispetto della natura, ma anche ad armonizzare il proprio corpo educandolo alla fatica come scuola di vita e allontanandolo dalle seducenti proposte di una società vuota ed edonistica.
Proporre ed educare è un impegno che l'intera Associazione deve porsi.

Già la proposta "G.M. Giovani" è un avvio importantissimo in questa direzione, un momento nel quale la formazione è particolarmente curata, a partire dalla conoscenza del territorio, attraverso una pratica graduale e sicura con modalità attente alla situazione di ciascuno. E' quindi importante far comprendere ai giovani che l'interesse e la passione per la montagna può essere sostanziale per la loro vita, educandoli a contrastare derive pericolose. Si deve potenziare nelle sezioni il progetto "Famiglie Insieme" per accompagnare i figli ad amare e praticare la montagna sorretti dagli ideali statutari. Tutto questo richiede un notevole impegno. Solo chi ha ideali forti ed appartenenza stabile può rinnovare l'intera Associazione. Senza giovani non c'è rinnovamento, anche per chi vive già all'interno della G.M. Invitiamo l'intera associazione ad intensificare l'impegno a far sì che questi ideali vengano portati avanti e consegnati al futuro.

Terremoto in Nepal

Come ben sapete la Presidenza Centrale ha promosso una sottoscrizione da devolvere alla popolazione del Nepal colpita dal terremoto. Tra le varie proposte di individuare un ente o un'associazione che si impegnino in tal senso è emersa quella proposta da Torino. L'importo totale, che sarà di € 10.000,00 comprendendo anche il contributo della Presidenza Centrale, sarà devoluto all'associazione *"Amici del Monte Rosa"* sorta nel 2000 grazie all'intuizione di Silvio Mondinelli, alpinista, e Renato Andorno, fotoreporter. La loro attività è a favore delle popolazioni nepalesi.

Cura del Creato

L'enciclica "*Laudato si"* di Papa Francesco ha scosso cristiani e non credenti in un mondo globalizzato dove le risorse naturali devono essere equamente distribuite e l'ambiente dev'essere curato e salvaguardato.

Ed invita chiunque a prendersi le proprie responsabilità, collaborando ognuno nel proprio ambito perché il creato sia salvaguardato a tutti i livelli per conservarlo intatto alle future generazioni
Ed è anche per questo che la Giovane Montagna è stata invitata dal Club Alpino Italiano, insieme ad altre associazioni ed enti, nella sua sede a Milano.

E' stato redatto un documento "ALLEANZA PER LA MONTAGNA- Contrastare e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici" a firma anche della Giovane Montagna.

Dalla Conferenza di Parigi 2015 Cop 21 sui cambiamenti climatici, auspichiamo possa emergere un accordo vincolante per tutti gli Stati, che si prefigga di limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2 gradi centigradi, di operare una drastica riduzione dei gas serra, di avviare un processo globale in un quadro di sviluppo sostenibile.

Anche la Giovane Montagna non ha mai smesso di collaborare a perseguire obiettivi essenziali per l'intera umanità, coinvolgendo ciascuno e i corpi intermedi della società, in particolar modo le associazioni e, soprattutto, quelle che promuovono la pratica e la conoscenza delle montagne e che per questo sono coinvolte in questo processo storico globale per la salvaguardia delle "Terre Alte".

Se è vero che i governi devono impegnarsi in tal senso, è anche vero che ciascuno deve rivedere il proprio stile di vita perché questo è il primo passo per poter governare gli effetti climatici in atto.

Dunque anche questo è un impegno urgente al quale la *Giovane Montagna non può sottrarsi.* Comunicare e educare i soci a questo significa esaltare i nostri valori e la nostra responsabilità umana e cristiana.

Conclusione e orientamento

La relazione che vi consegno oggi ha un duplice intendimento, il primo, far risaltare in maniera sintetica il lavoro della Presidenza centrale fatto in questi anni, il secondo, indicarvi il percorso che stiamo facendo con degli orientamenti che riteniamo utili e necessari, come la comunicazione, alcune revisioni dello Statuto, la crescita associativa e la cura del Creato.
Una novità: parte quest'anno il bollino tematico a cominciare dai nostri bivacchi e rifugi. Il bollino 2016 è dedicato al rifugio del Rocciamelone, luogo simbolo della nostra storia.

Un'altra novità è la foto del calendarietto: invece di panorami bellissimi e scorci di nostre montagne abbiamo preferito scegliere persone, in questo caso i nostri giovani, in procinto di arrampicare, una speranza

che viene dall'impegno di "G.M. Giovani", un auspicio perché il nostro sodalizio sia Giovane davvero.

Ogni cambiamento comporta un rischio, solo col sacrificio e rimanendo uniti si realizzano grandi cose. Ciò non toglie che dobbiamo assumerci le nostre responsabilità. Queste ci costano e non sempre siamo capaci di portarle fino in fondo o per cattiva interpretazione della realtà o per scrupoli eccessivi. Ma deve richiamarci sempre al senso di unità e a lavorare senza divisioni interne, col rischio a volte di essere criticati per scelte che inevitabilmente si è chiamati a fare a nome dei nostri soci, dai quali siamo stati eletti a operare.

Ringraziamenti

Sono doverosi e necessari alcuni ringraziamenti. A tutti i componenti del consiglio di Presidenza che mi hanno sostenuto e apprezzato. Al direttore della Rivista Giovanni Padovani, al tesoriere Costantino Parodi, al segretario centrale Alberto Miggiani e ai revisori dei conti. Ai Presidenti sezionali che ho sempre apprezzato per la loro appassionata dedizione. A tutti i soci che con la loro partecipazione e dedizione rendono viva la Giovane Montagna.

Alla sezione di Moncalieri nel suo 70° di fondazione che ci ha accolto ed ospitato. Al presidente onorario Piero Lanza per la sua lunga fedeltà associativa. Un pensiero e una preghiera a coloro che quest'anno ci hanno lasciati per raggiungere le Vette del Cielo.

Termino questa relazione facendo presente che gli impegni futuri e le problematiche da risolvere devono richiamarci ad un dialogo lungimirante su quale avvenire vogliamo dare alla Giovane Montagna.

In questa prospettiva è fondamentale la consapevolezza che tale futuro non è qualcosa di già dato, ma va ricercato e voluto, tanto più in questa realtà contemporanea così fragile ed inedita. Perciò oggi, care delegate e cari delegati, la vostra presenza non sia solo di ascolto, ma impegno attivo ad essere protagonisti di questo futuro così carico di speranza e di buoni propositi.

Che la Giovane Montagna sia per tutti noi fonte viva da cui attingere ogni nostro desiderio di felicità e libertà!

Tita Piasentini, Presidente Centrale

<><><><><><><><><><><><><><><>

Venerdì 18 dicembre – ore 19,15 – Incontro per gli Auguri di Natale

Incontro nell'Oratorio Salesiano, in via San Giovanni Bosco. Vi aspettiamo in tanti, anche quei Soci che per vari motivi non partecipano alle gite sociali, ma hanno nel cuore la nostra Associazione.

Ci troviamo nella Cappella Maria Ausiliatrice, per partecipare alla Santa Messa, celebrata da don Mauro Biodo, nuovo parroco del Duomo, dove ricorderemo i Soci defunti.

Dopo la Santa Messa, nell'attiguo salone, seguirà un momento conviviale in cui potremo gustare le prelibatezze, preparate e portate dai soci presenti.

Per informazioni telefonare: Anna Maria TESTA, telefoni: 0171.411.150 – 340.230.0471

RINNOVO delle QUOTE SOCIALI

E' iniziato il rinnovo della quota associativa per l'anno 2016. Le quote sono:

Soci ordinari = 25 €
Soci aggregati = 20 €
Giovani (da 0 a 16 anni) **= 10 €**
Soci con 80 anni compiuti = 15 €
Invio copia del notiziario = 10 €

La quota dà diritto:

Alla copertura assicurativa contro gli Infortuni nelle gite a calendario, compresi i trasferimenti. I soci sono assicurati sino agli ottanta anni compiuti.

Alla copertura assicurativa per la Responsabilità Civile verso terzi, durante le gite. In questo caso i soci sono assicurati senza limite di età.

(N.B. – Le assicurazioni sono valide anche quando si partecipa alle gite di altre sezioni).

Alla Rivista di Vita Alpina, il notiziario "l Grup d'Cuni" (ediz. on line) con cadenza trimestrale.

Inoltre si può partecipare alle attività di altre Sezioni e agli Incontri Intersezionali.

Il rinnovo si può effettuare nelle seguenti occasioni:

Serata degli Auguri (venerdì 18 dicembre) – Il Venerdì sera, nelle date di apertura della Sede previste a calendario, dalle 21 alle 22,30 (non festivi) oppure per il solo mese di GENNAIO nelle mattine di: Martedì dalle 9,30 alle 11,30.

Per orari diversi prendere accordi con l'economo Castellino Francesco – telefono 328.897.3141

N.B. – Il rinnovo deve essere effettuato **inderogabilmente entro il 29 febbraio**.

Invio Notiziario on line – Si informano i Soci dato il continuo aumento delle tariffe postali, per la spedizione del Notiziario, questo è l'ultimo numero che ricevono in forma cartacea. I prossimi numeri saranno inviati solo a chi dispone di un "indirizzo di posta elettronica". Chi desidera la copia cartacea dovrà, al momento del rinnovo della quota sociale, **versare 10 € in più** per contribuire alle spese postali.
P.S. – Ricordo a chi ha l'indirizzo di posta elettronica e per motivi vari deve cambiarlo, che deve avvisare tempestivamente il responsabile del Notiziario: cesare@zenzocchi.it

NOTA IMPORTANTE per chi VUOLE PARTECIPARE alle GITE

Dare per tempo l'adesione alle gite. Quando è necessario versare la caparra (gite in pullman, soggiorni, prenotazione rifugi, ecc.) Aiutare i Coordinatori nell'organizzazione rispettando le date di iscrizione, non tardare in attesa di conoscere le previsioni meteo perché in qualche modo già ci pensano i Coordinatori.

Se qualche amico, NON SOCIO, vuole accompagnarci nella gita deve dare la sua adesione (con data di nascita), **entro il venerdì sera,** per poter attivare l'assicurazione infortuni **OBBLIGATORIA** per i NON soci.

Alcune gite escursionistiche con le ciastre, previste a calendario sociale, potranno essere con dei percorsi dove è necessario attivare delle misure di sicurezza. Pertanto per la propria incolumità e la responsabilità dell'Associazione (Coordinatori, Presidente) è **NECESSARIO** essere provvisti dello strumento di ricerca ARTVA. Saranno comunque i Coordinatori ad informare i partecipanti delle eventuali difficoltà.

Se sprovvisti dello strumento la sezione può mettere a disposizione un numero limitato di apparecchi. Prendere contatto con Anna TESTA (telefono 0171.411.150 – 340.230.0471).

Il Consiglio di Presidenza Sezionale ha definito il contributo dovuto ai soci che mettono a disposizione l'auto nelle gite. I soci trasportati devono versare, ogni equipaggio, per il passaggio in auto, la cifra di **2 (due) € ogni 10 km**.

P.S. – Nelle gite quando non è possibile utilizzare il pullman per l'avvicinamento al punto di partenza delle escursioni, viene utilizzata l'auto, pertanto si invitano i Soci che dispongono di tale mezzo di metterlo a disposizione dei partecipanti in modo che tutti trovino un passaggio.

Non si vorrebbe fare rientrare anticipatamente a casa i partecipanti, che non hanno trovato il passaggio in auto. Grazie!

Notizie dal Consiglio Sezionale

La nostra sezione aveva raccolto l'invito fatto dal Presidente Centrale per una colletta tra i Soci a favore dei terremotati del Nepal. La nostra sezione ha raccolto e consegnato alla Presidenza Centrale 827 € (500 € dalla sezione e 327 € dai Soci) che provvederà a consegnarli all'Associazione "Amici del Monte Rosa", fondata dall'alpinista Silvio Mondinelli e dal fotoreporter Renato Andorno, che aiuta la popolazione nepalese.

Ai primi di ottobre la Presidente accompagnata dal Vice Presidente e dal socio sig. Falco hanno avuto un colloquio con il Sindaco di Acceglio, sig. Colombo, in merito ad eventuali migliorie del Bivacco Valmaggia e il ripristino del "sentiero degli alpini" che raggiunge direttamente il bivacco. E' intenzione del Comune di aggiungere, come emergenza per il periodo invernale, due brandine nel pre-ingresso del bivacco. Si è provveduto a far rifare la targa diventata poco leggibile. Sarà sistemata in loco il prossimo anno.
Per il sentiero il Sindaco provvederà ad eseguire uno studio tecnico-economico di fattibilità per poi procedere ai lavori appena non ci sarà più la neve.

Nell'obiettivo di ringiovanire la sezione, si sono presi contatti con il vicepreside dell'istituto Bonelli, che ha dato la sua disponibilità, per presentare le nostre iniziative e attività agli studenti.

Per le spedizioni del notiziario il Consiglio ha deliberato delle proposte che sono state presentate all'Assemblea dei Soci del 2 ottobre u.s. (vedi relazione Assemblea).
Nuovi soci – Sono state accolte le domande di iscrizione di Bertaina Liliana, Grella Pietro e Botto Micaela.

<><><><><><><><><><><><><><><>

CALENDARIO GITE 2016

GENNAIO		
1 ven.	E / C / SA – Iniziamo Insieme (meta da definire)	*Fantino*
10	C + SA – Monte Malanotte *da Frabosa Nuova*	*Morello / Testa*
23 sab.	SP – Sci in pista (meta da definire)	*Zerega*
24	C + SA – Vallone dell'Arma *(Demonte)*	*Fantino / Testa*

FEBBRAIO		
6 sab.	Carnevale in Sede	*Cons. Presid. Sezionale*
7	C – Escursione con Ciastre *a Tetto Folchi*	*Fantino / Falco*
21	SA + C – Bric Mindino *da Colla di Casotto*	*Morello / Greborio*
24 mer.	SP – Sci in pista (meta da definire)	*Testa / Agamenone*
29	E – Bordighera / Seborga	*Daniele / Dutto V.*
MARZO		
6	SP + C + SA – Giornata Bianca *in pista e fuori pista*	*Zerega*
12 / 13	SA + C – Rally scialpinistico e gara racchette da neve	*Org. sez. Torino*
20	SA + C – Scialpinistica e Ciastre (meta da definire)	*Dutto E. / Testa*
28 lun.	E + C + SA – Pasquetta / Incontro di Primavera *a Tetto Folchi*	*Cons.Presid.Sezionale*
APRILE		
2 sab.	MTB – Cicloturistica – *Caraglio*	*Zerega / Montaldo*
10	E – Anello di Cap Ferrat – *Villefranche*	*Fantino / Castellino*
16 sab.	MTB – Ciclotur. *"Ricordando Antonio" – Sant. Madonna di Ripoli*	*Marabotto / Castellino*
24	E – Colle San Bernardo / Ceriale	*Daniele / Castellino*
MAGGIO		
8	E – Monte Saben *da Andonno*	*Greborio / Serra S.*
15	E – Madonna di Enrouvel *da San Marco (Demonte)*	*Goletto*
21 / 22	A – Alpin. Ambiente Ghiaccio – *Valfurva*	*C.C.A.SA.*
22	E – Monte Birrone *dal Colle della Ciabra (Lemma di Rossana)*	*Cofano / Lucignani*
28 sab.	MTB – Cicloturistica: *Cuneo / Aisone e rit.*	*Zerega / Montaldo*
29	E – Benedizione Alpinisti e Attrezzi – *Valsassina*	*org. sez.Milano*
GIUGNO		
2	E o C – Colle Ciriegia *da Piano della Casa (Terme di Valdieri)*	*Orsi – Dutto E.*
4 / 11	E – Trekking in Sardegna *tra mare e monti (Alghero – Bosa)*	*Testa / Greborio*
16 / 19	E – G.M. Giovani – *Palù San Marco (Belluno)*	*C.C.A.SA.*
19	E – Cima Ciardoletta *da Sambuco*	*Casella / Goletto*
26	E – Rocca delle Sommette *da Preit*	*Gerborio / Serra S.*
LUGLIO		
2 / 3	E – rif. Vittorio Sella / Casol. Herbetet / biv. Leonessa – *Cogne*	*Org. Sez.Ivrea / Testa*
9 / 10	E + Eb – Altipiano della Gardetta *con famiglie*	*Testa / Guida naturalistica*
17	E – Bivacco Moncalieri *da San Giacomo d'Entracque*	*Morello / Fantino*
24	EE – Anello colle Guercia – *San Bernolfo*	*Marabotto / Migliore*
AGOSTO		
31 lug./7 ag.	E – Settim. Escurs. da Tetto Folchi con sez. Giovane Montagna	*Cons.Presid.Sezionale*
6 sab.	E – Rocca dell'Abisso *da Limonetto*	*Fantino / Dutto E.*
14	E – Anello laghi Aver *da Riofreddo*	*Orsi / Goletto*
28	E – Monte Soubeyran *da Larche (colle della Maddalena)*	*Greborio / Serra S.*
SETTEMBRE		
4	E – Cima Moravacciera / Anello sant'Anna	*Cofano / Fantino*
11	E – Lago Fiorenza *da Pian delle Regina*	*Allasia / Lerda G.*
17 / 18	E – Incontro intersezionale estivo	*Org. sez. Mestre*
24 sab.	MTB – Cicloturistica pedemontana della Bisalta	*Zerega / Montaldo*
24 / 25	A – Aggiornamento roccia / *Rocca Sbarua (Pinerolo)*	*C.C.A.SA.*
25	E – Roc d'Ormeà *da Castellar (Menton)*	*Fantino / Falco*
OTTOBRE		
2	E – Anello del Centenero *da Stroppo*	*Marabotto / Migliore*
7 ven.	Assemblea dei Soci / Votazioni Rinnovo del Consiglio	*Cons.Presid.Sezionale*
9	E – Festa dell'Autunno *a Tetto Folchi*	*Cons.Presid.Sezionale*
16	E – Anello di Narbona *da Colletto*	*Ghiglia / Testa*
23	E – Passo del Van *da Roaschia*	*Costamagna / Testa*
NOVEMBRE		
6	T – Visita Culturale e Pranzo sociale	*Cons.Presid.Sezionale*
11 / 13	T – Assemblea dei Delegati *a Venezia*	*Org. Sez. Venezia*
27	E – Cima Pigna *da Sant'Anna di Prea*	*Dutto E. / Morello*

DICEMBRE		
4	E – I Piloni in Regione Imperiale *a Roccavione*	*Fantino*
16 ven.	Serata Auguri Natalizi	*Cons.Presid.Sezionale*

LEGENDA: **E** *Escursionistica* – **A** *Alpinistica* – **C** *Ciastre* – **EE** *Escursionisti Esperti*
SA *Scialpinistica* – **T** *Turistica* – **SP** *Sci in pista* – **MTB** *attività in bicicletta*
F *sci di fondo* – **Cb, Eb** *gite con ciastre ed escursionistiche adatte ai ragazzi.*

<><><><><><><><><><><><><><><><><><><><>

Serate Culturali

Venerdì 26 febbraio: ore 21,15 – Franca FORMENTO e Fausta Michelotti presentano:

In Patagonia… tra Argentina e Cile

... come farfalle ... perché lo zaino deve essere leggero, non c'è spazio per il superfluo ... appesantisce il volo! Perché niente e nessuno ci ancori ... andare, scambiare e cambiare, incontrare e imparare ... un po' qui un po' là perché il viaggio e la vita sono imprevedibili: imparare la flessibilità, adattarsi al cambiamento ... giorni di sole, giorni di pioggia, di vento da prendere come vengono senza smettere di volare.

In questo viaggio abbiamo scelto la libertà, abbiamo consumato solo il necessario, ci siamo spostate sui bus o a piedi o in nave, abbiamo colto l'attimo del presente, abbiamo accolto e siamo state accolte e come farfalle abbiamo danzato in un altro cielo e scoperto un'altra parte del mondo.

Venerdì 8 aprile: ore 21,15 – IL CAMMINO DI SANTIAGO di **Remo SPERTINO**

"El Camino llega a Santiago, y tu peregrino donde vas"?
"Il Cammino va a Santiago, Tu pellegrino dove vai" ? (Alto de San Anton)

Remo Spertino è un conoscitore di Cammini. Dopo essere andato in pensione ha scoperto la passione del camminare a passo lento: si è messo alla prova percorrendo migliaia di km. a piedi.

Ha raggiunto Santiago seguendo percorsi diversi, sperimentando anche il Cammino a ritroso. E' un veterano per aver acquisito ben 7 Compostele .

Remo ci farà scoprire o rivedere luoghi che molti di noi, almeno in parte, hanno già assaporato.

Vi aspettiamo numerosi a queste due serate.

<><><><><><><><><><><><><><><><><><><><>

PROPOSTE per i MESI da GENNAIO a MARZO

Venerdì 1 gennaio – Incominciamo insieme (E + C)

E un altro anno è passato e come al solito bisogna cercare un luogo ove festeggiare l'inizio del nuovo anno. Le località carine iniziano a scarseggiare ma anche quest'anno vediamo di tirar fuori il coniglio dal cilindro.

La località scelta è la Cappella di San Michele (842 m) sulle alture di Costigliole di Saluzzo. Condizioni meteo permettendo, dal fondovalle saliamo ancora un paio di km in auto fin nei pressi della Chiesa di Santa Cristina (600 m circa). Seguiamo ora una stradina abbastanza soleggiata che passa alle case Paradiso e poi ad un allevamento di cavalli. Saliamo ora per una sterrata nel bosco con alcuni tratti un po' ripidi che in circa tre km di percorso ci porta allo spiazzo soleggiato ove sorge la Cappella.

Il panorama è abbastanza precluso dai boschi attorno conseguenza dell'abbandono dei monti. Sotto il porticato della Chiesetta ci sono tavoli e panchine per poter fare festa.

Località di partenza ……: Chiesa di Santa Cristina (600 m circa) – Costigliole di Saluzzo
Dislivello ……: 250 m
Tempo di salita ……: 1,30 – 2 h
Mezzo di trasporto ……..……: Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate al Coordinatore, **entro mercoledì 30 dicembre**
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 – Caterina (Riri) CARLETTI, telefono 349.554.6325

Domenica 10 gennaio – Monte Malanotte da Frabosa Nuova (C + SA)

Breve informazione per la gita al Monte Malanotte. Partenza da Frabosa Nuova, per traccia sempre evidente, raggiungiamo il pilone di San Bernardo quindi località Burrino. Si prosegue trovando a destra una fontana solitamente attiva e continuando in direzione della dorsale si attraversa la pineta uscendo purtroppo su strada asfaltata, per circa 300 m, fino alla cima (1742 m) con bar ristorante.
Per gli sciatori è possibile scendere in pista.

Nonostante il percorso non sia a rischio valanghe, i partecipanti devono indossare il dispositivo di ricerca ARTVA. Chi ne fosse sprovvisto può farne richiesta in Sede (ref. Anna Maria TESTA).

Località di partenza ……: Frabosa Nuova (942 m)
Dislivello ……: 800 m circa
Tempo totale (A+R) ……: 2,30 – 3 h
Mezzo di trasporto ……: Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 8 gennaio**
Mario MORELLO, telefono 0174.45.932 / 338.605.3179 – Renato FANTINO, telefono 0171.757.594

Sabato 23 gennaio, mercoledì 24 febbraio (SP)

Due giornate per gli appassionati dello sci in pista

Gli appassionati *"pistaioli"* aderiranno sicuramente numerosi a questi due appuntamenti. Ora aspettiamo le grandi nevicate per poi decidere la località su cui dare sfogo alle nostre esibizioni sportive e prepararci, entusiasti, alla prossima Giornata Bianca (8 marzo).

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro il giorno precedente la gita.**
gita del **23 gennaio:** Anna TESTA tel. 340.230.0471 – Alfonso ZEREGA, tel. 342.512.6553
gita del **24 febbraio:** Anna TESTA tel. 340.230.0471 – Anna AGAMENONE, tel. 342.640.3942.

Domenica 24 gennaio – Vallone dell'Arma (SA + C).

Partenza da San Giacomo di Demonte. Anziché inoltrarci nel vallone di San Giacomo sulla destra, all'inizio in ombra e molto battuto dagli sci-alpinisti, continuiamo per la strada che risale il Vallone dell'Arma, tutta esposta al sole, che ci porterà alla casa del Viridio, la nostra meta (1825 m).

Il Vallone dell'Arma probabilmente chiamato così, perché fino agli anni 70/80 le zone oltre il Colle di Valcavera, in certi periodi d'estate, erano "off-limits" in quanto i militari facevano i campi estivi e sparavano con i pezzi di artiglieria.

Nonostante il percorso non sia a rischio valanghe, i partecipanti devono indossare il dispositivo di ricerca ARTVA. Chi ne fosse sprovvisto può farne richiesta in Sede (ref. Anna Maria TESTA).

Località di partenza ……: San Giacomo di Demonte (1312 m)
Dislivello ……: 500 m circa
Tempo di salita ……: 3 – 3,30 h
Mezzo di trasporto ……: Auto private

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 22 gennaio**
Anna TESTA, telefoni: 340.230.0471 / 0171.411.150 – Renato FANTINO, telefono: 0171.757.594

Sabato 6 febbraio – CARNEVALE in Sede

Sarà una festa di Carnevale un po' in sordina, vogliamo comunque trovarci per trascorrere alcune ore di spensieratezza che allontanino, per quanto possibile, quella quotidianità di tristi pensieri.

A piacere si può portare, secondo i vostri gusti, torte salate o dolci, affettati, formaggi, frutta secca o fresca e del buon nettare di Bacco, del colore a voi più gradito per allietare la serata.

Ritrovo in Sede ……. : 19 / 19,15 h - Cena a buffet …… : 19,30 h

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 3 febbraio**
Francesco CASTELLINO, telefono 328.897.3141 – Teresa MASSUCCO, telefono 349.496.5392

Domenica 7 Febbraio. – Con le ciastre dai Folchi (C)

La meta scelta è il Tetto Barbuset (1338 m). Tranne un breve pezzo iniziale in ombra la gita poi è tutta al sole. Si parte da poco prima del paravalanghe, a valle di Tetto Folchi, su una bella stradina nel bosco che passa ai Tetti Cordero, bel pilone, dopo un ultimo tratto si esce allo scoperto e in breve si arriva alla meta. Alcune case sono ben ristrutturate, altre hanno risentito il passare del tempo ….. comunque da quassù vi è una bella veduta sulla Bisalta e su Vernante, in fondo valle.

Località di partenza ……: sulla strada per Tetto Folchi (950 m circa)
Dislivello ……: 400 m circa
Tempo di salita ……: 3 – 3,30 h
Mezzo di trasporto ……: Auto private

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 5 febbraio**
Renato FANTINO, telefono: 0171.757.594 – Giovanni (Cico) FALCO, telefono: 348.530.7119

Domenica 21 febbraio – Bric Mindino (1879 m) – (C + SA)

L'appuntamento è fissato per le ore 8 a Mondovì in piazza Mellano davanti hotel **Alpi del Mare**. Proseguiremo per San Michele Mondovì e percorrendo la Val Casotto, saliremo fino alla Colla di Casotto.

Su tracciato evidente inizieremo la nostra passeggiata, il percorso è facile e adatto a chi volesse

sperimentare le ciaspole oppure sci e pelli di foca. Con tempo favorevole il panorama spazia dal mare alla cerchia delle Alpi Marittime e oltre il Monviso.

Nonostante il percorso non sia a rischio valanghe, i partecipanti devono indossare il dispositivo di ricerca ARTVA. Chi ne fosse sprovvisto può farne richiesta in Sede (ref. Anna Maria TESTA).

Località di partenza ……: Colla di Casotto (1379 m)
Dislivello …….....: 500 m
Tempo di salita ……...: 2,30 / 3 h – Totale a.r.: 4,30 / 5 h
Mezzo di trasporto ……..: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 19 febbraio**
Mario MORELLO, telef. 0174.45.932 / 338.605. 3179 – Andrea GREBORIO, telef. 0171.690.644

Domenica 28 febbraio – Bordighera / Seborga (E)

SEBORGA è una amena località, ricca di storia millenaria, situata nel Ponente Ligure (Bordighera), precisamente nella valle di Sasso. Tutta la conca della valle nei mesi di febbraio e marzo presenta una stupenda fioritura di mimosa.

Il percorso per raggiungere Seborga, partendo dalla chiesa di San Ampelio di Bordighera, si sviluppa per km.9,7 su comode scalinate, strade sterrate, comodi sentieri e brevi tratti su asfalto toccando la località di Sasso e il Santuario Madonna della Neve.

Al ritorno si passerà per Vallebona, distante km. 5,5 da Seborga, altra bellissima località tipicamente medioevale, che conobbe un periodo di grazia nel secolo XVII quando, unitamente ad altri 8 comuni della valle, si svincolò dal controllo della Contea di XXmiglia. A Vallebona, dopo una giornata ricca di emozione ed allegra compagnia, il pullman ci verrà a prelevare per il rientro a casa.

Brevi cenni su Seborga.

Si ipotizza che i primi insediamenti siano avvenuti già nel 2000 a.c. ad opera degli abitanti della fascia costiera per sfuggire alle scorrerie piratesche. Nel tempo subì varie dominazioni.

Il 3 aprile 954 fu istituito il Feudo dei Monaci di S.Onorato e nel 1079 su autorizzazione del Papa Gregorio VII divenne Principato indipendente. Conobbe una fiorente prosperità quando decise di battere monete proprie (luigini) nel 1666, la zecca venne chiusa nel 1668 su protesta del Re di Francia. Nel 1729 i monaci la vendettero a Vittorio Amedeo II di Savoia che la comperò a titolo bene personale, ecco il motivo perché Seborga rimase indipendente fino al 1946 (proclamazione della Repubblica Italiana).

Il confine del Principato

Località di partenza ……: Chiesa di San Ampelio – Bordighera
Dislivello …….....: 500 m
Tempo di salita ……...: 3 / 3,20 h
Mezzo di trasporto ……..: Pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro mercoledì 24 febbraio**
Michelangelo DANIELE, telefono: 340.321.7692 – Vilma DUTTO, telefono: 335.674.2119

Domenica 6 marzo – Giornata Bianca (SP + C + SA + SF)

C'è la "Settimana bianca", la "Sera bianca", la "Notte bianca", "l'Arte bianca", ecc … e noi abbiamo la **"Giornata Bianca"**.

In fase di stesura del calendario gite 2016 si è pensato ad una giornata sulla neve per tutti. Una domenica dove tutti gli appassionati si ritroveranno: chi con le ciastre, chi con gli sci da discesa, chi con gli sci da fondo, chi con gli sci attrezzati per lo scialpinismo per "pennellare" su neve fresca e anche quelli che si divertiranno con il bob.

Facilmente la località scelta è **Argentera** in alta valle Stura, sperando in un buon innevamento, confermeremo questa località qualche giorno prima. Al termine della giornata, dopo la fatica del divertimento sulla neve, ci fermeremo in un locale della zona per uno spuntino in compagnia.

Riusciremo ad organizzare questa giornata con tante adesioni? Se il numero sarà adeguato il viaggio verrà organizzato in pullman.

Mezzo di trasporto ……. Possibilmente pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro mercoledì 2 marzo**
Alfonso ZEREGA, telefono 342.512.6553 – Renato FANTINO, telefono 0171.757.594

Sabato 12 e Domenica 13 marzo – Rally Scialpinistico e Gara di Racchette da Neve

Il Rally quest'anno organizzato dalla sezione di Torino, è l'appuntamento intersezionale più impegnativo, sia per i partecipanti che per gli organizzatori, ed in entrambi i casi fonte di grandi soddisfazioni.

La località scelta per lo svolgersi, sia del rally scialpinistico che la gara di racchette da neve, sono i monti di Bardonecchia in alta Valle Susa. Per tutto quanto riguarda il corollario del rally e il soggiorno sarà Villaggio Olimpico.

La quota di soggiorno è fissata a 80 € a persona (60 € per bambini fino a 12 anni) e comprende: la cena di sabato, pernottamento, prima colazione e pranzo della domenica.

Solo il pranzo di domenica 20 €.

La caparra è **di 20 € a persona**, da versare **entro il 26 febbraio**.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate al Coordinatore, **entro venerdì 26 febbraio**
Anna TESTA, telefoni 340.230.0471 – 0171.411.150

Domenica 20 marzo – Gita scialpinistica e con ciastre (SA + C).

La località verrà scelta il venerdì sera precedente la gita stessa, compatibilmente con le condizioni d'innevamento. E' anche un motivo in più per frequentare la Sede.

Come le precedenti gite i partecipanti devono indossare il dispositivo di ricerca ARTVA Chi ne fosse sprovvisto può farne richiesta in Sede (ref. Anna Maria TESTA).

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 18 marzo**
Elena DUTTO, telefono: 0171.401.402 – Anna TESTA, telefoni: 340.230.0471 / 0171.411.150

Lunedì 28 marzo (Pasquetta) – Incontro di Primavera a Tetto Folchi (E + C + SA)

Riposta, parzialmente, la veste invernale la nostra casa a Tetto Folchi è pronta ad accoglierci per il tradizionale incontro di primavera, con la classica polenta e intingoli vari. I partecipanti alla polentata sono invitati a portare **SOLO le BEVANDE**. Dato il probabile innevamento in zona, i commensali, in attesa che la cucina prepari i vari intingoli, possono trascorrere la mattinata organizzando una gita escursionistica con o senza le ciastre oppure una gita scialpinistica. Appuntamento per tutti alle **12 / 12,30** a Tetto Folchi.

Gli organizzatori vi aspettano in molti.

Informazioni ed Iscrizione in SEDE opp. telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 23 marzo**
Anna TESTA, telefono 0171.411.150 – 340.230.0471 / Stella SERRA, telefono 0171.690.644

Sabato 2 aprile – Cicloturistica: da CUNEO / CARAGLIO / VALGRANA (MTB)

Partenza come al solito dal piazzale della Costituzione **verso le ore 10**, attraversato il ponte sullo Stura prenderemo verso Cerialdo, proseguiremo per via del Passatore, verso San Bernardo e per via Prata che ci porterà alle porte di Caraglio.

Dopo una breve inversione ci inoltreremo verso la periferia di Bernezzo e da lì prenderemo una tranquilla strada panoramica ai piedi della collina che ci porterà prima alla Vallera e successivamente a Valgrana. Qui faremo tappa alimentare e caffè. Rinfrancati e riposati riprenderemo la strada verso Bottonasco con possibile fermata alla Cascina Rosa per eventuali acquisti. Arrivati a Caraglio prenderemo via Macagno che ci riporterà al Passatore e successivamente a Cuneo.

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro venerdì 1 aprile**
Marco MONTALDO, telefono: 0171.697.467 – Alfonso ZEREGA, telefono: 342.512.6553

Domenica 10 Aprile – Anello di CAP FERRAT (E)

Gita dedicata a coloro che amano cercare un po' di tepore dopo il lungo inverno.

Itinerario: da Beaulieu sur Mer si segue il sentiero litoraneo che passa a Cap Ferrat, e poco oltre tra stupende ville con una breve deviazione si arriva nei pressi della piccola Cappella di Saint-Hospice ove si trova una statua della Madonna alta 12 m costruita a scopo votivo per ordine di Madame et Monsieur Gal nel 1903 dallo scultore milanese Tranquillo Galbusieri. Si prosegue poi in mezzo agli scogli e doppiata la punta del Cap si arriva al faro situato sulla Pointe Malalongue. Quest'opera maestosa costruita sotto il regno Sardo nel 1827 fu distrutta dai Tedeschi nel 1944 e ricostruita nel 1951.

Doppiato il Cap Ferrat tra falesie calcaree e stupende insenature si arriva alla spiaggia di Passable nei

Un tratto del percorso

pressi della quale verrà a prenderci il pullman.

Luogo di partenza ……. : Beaulieu sur Mer
Dislivello ……..... : 150 m
Tempo dell'intero giro …….. : 4 h
Mezzo di trasporto …….. : Pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro mercoledì 6 aprile**
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 – Francesco CASTELLINO, telefono 328.897.3141

<><><><><><><><><><><><><><><><><><><><>

IMPEGNI FUTURI

Da sabato 4 giugno a sabato 11 giugno è previsto un trekking nella Sardegna occidentale (Bosa, Alghero, Asinara) di cui alleghiamo il programma, organizzato dalla Cooperativa Naturaliter, che ci ha accompagnati alle isole Egadi e in Aspromonte.

Le iscrizioni si accettano da VENERDI' 18 DICEMBRE (Serata degli Auguri), nelle serate di apertura della sede il venerdì sera e, solo nel mese di gennaio, il martedì mattina dalle 9,30 alle 11,30. Sino all'esaurimento dei 32 posti, con versamento della caparra di 250 € e una copia del documento dì identità.

Si ricorda che la precedenza viene data ai Soci.

Iscrizioni ed Informazioni:
Anna TESTA, tel. 0171.411.150 / 340.230.0471 – Stella e Andrea GREBORIO tel. 333.174.8366

><><><><><><><><><><><><><

Trekking in Sardegna tra mare, monti e gente ospitale!!

Un trekking nella Sardegna Nord / Occidentale alla scoperta di una zona ancora poco conosciuta e quindi più vera, accolti dall'Ospitalità della gente locale. Ai classici itinerari più noti nella terra del sole e del mare si aggiungono i colori e i sapori dell'interno tra boschi di naturale bellezza e i resti di un antico vissuto. Non solo trekking ma un vero e proprio viaggio per scoprire la storia, la cultura, l'arte, il cibo…..Vi sorprenderete dalle tante cose che quest'angolo di Sardegna vi farà conoscere e "gustare", con i suoi percorsi ricchi dei colori della macchia mediterranea, l'azzurro del mare e del cielo, il bianco delle rocce, scorci su calette nascoste, falesie a picco sul mare e boschi incantati, in compagnia di asini bianchi, mufloni e pecore.

"Un viaggio del genere è pericoloso: potreste essere colpiti dal "mal di Sardegna"
e avrete subito voglia di ritornare (dai primi nostri camminatori del 2012)"

Programma:

Sabato 4: Partenza da Cuneo e arrivo a Bosa

Ore 4,30 – Ritrovo di tutti i partecipanti in piazza della Costituzione. In pullman trasferimento all'aeroporto di Milano Linate per il volo Alitalia destinazione, Alghero.

Arrivati all'aeroporto di Alghero, incontro con la guida Naturaliter e trasferimento a Bosa (Or). Sistemazione in hotel e a seguire visita della città e del caratteristico castello. Cena e pernottamento a Bosa.

Domenica 5: lungo la costa a sud di Bosa

Prima colazione e consegna del pranzo al sacco. Transfert di 15' per escursione a piedi da Porto Alabe fino a Torre Foghe (nel territorio del Comune di Tresnuraghes) tra calette, macchia mediterranea e rocce di un colore rosso vivo a strapiombo sul mare, con altezze che in certi tratti superano i 70 metri. Lungo il percorso si incontrano le torri costiere di "Columbargia" di "Ischia Ruggia" e di "Foghe" e gli splendidi faraglioni di "Corona Niedda". Tempi escursione 5 ore. Dislivelli: circa 300 m in salita e 250 in discesa. A fine escursione trasferimento a Bosa e tempo libero per bagno al mare o visita della cittadina. Cena e pernottamento a Bosa.

Lunedì 6: panorami e "mufloni" del Montiferru

Prima colazione e consegna del pranzo al sacco. Transfert di 30' a Badde Urbana (962 m) ed escursione ad anello nel massiccio del Montiferru. Il percorso offre scorci panoramici straordinari e vi è la possibilità di avvistare i mufloni. Tempi escursione 5 ore. A fine escursione breve trasferimento a Santu Lussurgiu per visita ad un artigiano che "costruisce" i coltelli tipici sardi. Successivamente trasferimento in 30' per visita all'area archeologica di Tamuli (720 m) tra Nuraghe, Betili e le tombe dei giganti. Proseguimento per Bolotana, ai piedi dei monti del Marghine, per sistemazione in Hotel. Cena e pernottamento.

Massiccio del Montiferru

Martedì 7: cime del Marghine e prodotti tipici

Prima colazione. Transfert di 15' per escursione lungo il territorio dei comuni di Bolotana e di Bortigali. Il sentiero collega aree boscate a roverelle, tassi e agrifogli con altipiani caratterizzati da piante della macchia mediterranea. Le quote raggiunte vanno dagli 800 ai 1200 m della Punta Palai dove domina un panorama unico sul Nuorese, Oristanese, Sassarese e buona parte del Gennargentu. Tempi escursione: 4 ore. A fine escursione pic-nic a base di prodotti tipici a cura di un'associazione locale. Nel pomeriggio trasferimento in 60' a Sorso, sul versante Nord Occidentale dell'isola, per sistemazione in Hotel. Tempo libero per bagno prima della cena e pernottamento.

Mercoledì 8: Il Parco Nazionale dell'Asinara

Parco Nazionale dell'Asinara: gli asini bianchi

Prima colazione e consegna del pranzo al sacco. Transfert di 45' a Stintino per imbarco per l'Isola dell'Asinara. Tempi di navigazione: 20'. Escursione a piedi, con guida autorizzata, nel Parco Nazionale dell'Asinara con partenza dal molo Fornelli fino a raggiungere la cima del Castellaccio (212 m), da cui domina un paesaggio spettacolare su buona parte dell'isola. Lungo il percorso sarà facile ammirare gli asini bianchi e i mufloni. Rientro al punto di partenza per visita guidata del supercarcere dismesso nel 1997. Tempo libero per bagno prima della partenza per Stintino. Rientro a Sorso per cena e pernottamento.

Giovedì 9: dall'Argentiera a Porto Ferro

Prima colazione e consegna del pranzo al sacco. Trasferimento di persone e bagagli al villaggio minerario, chiuso nel 1962, dell'Argentiera. Escursione a piedi: Argentiera (30m) / Punta Lu Caparoni (445 m) da cui si gode un panorama straordinario/spiaggia di Porto Ferro. Tempi escursione: 7 ore. Durante il percorso si potranno ammirare degli scorci panoramici veramente unici sulle numerose insenature, calette e sull'unico lago naturale della Sardegna, il Lago di Baratz. Nel pomeriggio transfer di 15' ad Alghero e sistemazione in Hotel. Tempo libero prima della cena. Pernottamento ad Alghero.

In alternativa *in caso di condizioni meteo non favorevoli (troppo caldo) e a discrezione della guida:*

Giovedì 9: Punta Giglio e la spiaggia del Lazzaretto

Prima colazione e consegna del pranzo al sacco. Transfer di persone e bagagli nei pressi del Parco Regionale di Porto Conte. Escursione a piedi, della durata di circa 5 ore soste comprese, da Porto Conte a Punta Giglio per poi proseguire fino alla spiaggia del Lazzaretto. Dislivelli: circa 120 m. Un trekking in una zona incontaminata, ricca di macchia mediterranea, grotte naturali e calette dal mare cristallino. A Punta Giglio vi è uno degli insediamenti militari della II Guerra Mondiale più grandi di tutta la zona. Tempo libero per bagno nella splendida spiaggia del Lazzaretto prima del trasferimento ad Alghero per sistemazione in Hotel. Tempo libero prima della cena. Pernottamento ad Alghero.

Venerdì 10 giorno: camminata sul…mare

Prima colazione e consegna del pranzo al sacco. Trasferimento per escursione a piedi: Porticciolo (24 m) / spiaggia di Porto Ferro. Il sentiero si sonda tra la macchia mediterranea, Torri spagnole dune, spiagge e caratteristiche calette ed attraversa una dei tratti di costa più selvaggio della zona. Tempi escursione: 5 ore. Nel pomeriggio rientro in 15' ad Alghero e tempo libero per visita della città o per bagno al mare prima della cena. Pernottamento ad Alghero.

Sabato 11: partenza

Prima colazione e trasferimento all'aeroporto di Alghero per la partenza.

Cosa Portare (indispensabile): scarponcini da trekking; zaino anche di tipo scolastico poiché il bagaglio sarà trasportato dall'organizzazione; pronto soccorso personale; borraccia o bottiglia da minimo 1 litro; mantellina e/o ombrello tascabile per eventuale pioggia; costume e tutto il necessario per i bagni al mare.

La quota comprende:

- **Vitto**: Numero 7 cene, tutti i pranzi al sacco previsti nel programma e la degustazione di prodotti tipici del 4° giorno, tutte le prime colazioni, vino della casa ed acqua incluse dalla cena del 1° giorno a quella del 7° giorno.
- **Alloggio:** numero 7 notti in camere doppie e triple;
- **Accompagnatore** e guida AIGAE Naturaliter sempre al seguito;
- **Mezzi** adeguati per tutti i transfer di persone e bagagli, con autista e carburante compresi, previsti nel programma.
- **Guida** autorizzata per l'escursione prevista nel Parco Nazionale dell'Asinara.
- **Guida** autorizzata dalla Regione Sardegna per le escursioni previste nel programma.
- **Pullman a.r.** da Cuneo all'aeroporto di Milano Linate.

La quota non comprende:

- Pranzo del primo giorno (arrivo) e quello dell'ultimo giorno (partenza).

- Tasse di soggiorno dove eventualmente previste;
- Biglietto di andata e ritorno da Stintino all'Asinara (circa 15 €).
- Consumazioni a bar e pasticcerie;
- biglietti ingresso Musei, Monumenti, Chiese, ecc..
- tutto quanto non espressamente citato alla voce "La quota comprende".

<><><><><><><><><><><><><>

CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE

Dal 18 al 20 settembre – Raduno intersezionale estivo al Terminillo di Antonina Gazzera

Vorrei iniziare subito dalle impressioni riportate da questo incontro. I giorni del ritrovo hanno visto intrecciarsi essenzialmente tre diversi livelli di fruizione. Il primo: il ritrovarsi insieme a chi sente di far parte di una famiglia, la "Giovane Montagna" un'associazione, mi piace ricordarlo, "che crede in un alpinismo che permette di conoscere la bellezza della Natura e la bellezza dell'Uomo: una Montagna Umana", in cui condividere con il prossimo l'amore per la montagna. Il secondo: la montagna da conquistare, una passione che ci accomuna, in questo caso il Terminillo con le sue caratteristiche peculiari. Terzo: la dimensione spirituale: sempre la montagna, già di per se luogo di intensa spiritualità, ci porta a vivere il raggiungimento della cima anche in un senso immateriale: andando in alto con l'aria più pura anche i nostri pensieri ed il nostro cuore si purificano: la fatica dell'ascesa diventa strumento di conoscenza per comprendere ed accettare meglio noi stessi e, di conseguenza, anche gli altri. Oltre a ciò, la riunione del Terminillo si è arricchita di ulteriore livello spirituale/religioso con la visita ai due romitaggi di san Francesco a Poggio Bustone, e la messa, che ha concluso l'incontro delle diverse delegazioni, con un ispirato padre Melchiorre che ci ha fatto "sentire" la profonda illuminazione divina del Santo.

Il gruppo di Cuneo, forte di una trentina di iscritti, guidati dalla presidente Anna Testa, sempre attenta ai bisogni di ognuno, parte al mattino presto di venerdì 18 settembre con un cielo limpido, che permette di ammirare tutto l'arco montuoso che circonda la città. Unica nota stonata: la rinuncia al viaggio di due amici per motivi di salute, per fortuna non gravi. L'itinerario che ci porta a destinazione attraversa un'Italia verdeggiante, assolata, con sullo sfondo gli Appennini. Lasciata l'autostrada, ci inoltriamo in un paesaggio suggestivo di colline boscose, laghi, torrenti, punteggiato da pochi, incantevoli, borghi medioevali in pietra: è la provincia di Rieti. Puntando verso il Terminillo giungiamo finalmente a Leonessa, che raggiunge quasi i mille metri di altitudine, dove incontriamo la delegazione-ospite di Roma, che ha organizzato il ritrovo.

Qui iniziamo la visita guidata alla città, di fondazione medioevale, che conserva preziosi reperti d'epoca. Nella piazza principale fa bella mostra di se un'artistica fontana cinquecentesca donata da Margherita d'Austria quando Leonessa le fu regalata dal padre Carlo V. Passiamo poi alla Chiesa di san Francesco, dal grandioso portale tardo-gotico: l'interno è a tre navate dove spicca, sopra all'altare, il monumentale tabernacolo di legno dorato, di scuola veneta. In una cappella laterale ammiriamo il presepe del '500 a tre livelli e, nella cripta, notevoli affreschi del '400. Visitiamo poi il Santuario di san Giuseppe da Leonessa, vissuto a cavallo fra cinque e seicento, che contiene le spoglie del Santo locale; pregevole l'organo a 15 registri del tardo '500. Passando sotto la "Porta Spoletina" ad arco gotico, principale accesso alla città, raggiungiamo il nostro hotel, dove ci attende il cocktail di benvenuto ed una gustosa ed abbondante cena.

La serata prosegue con il saluto di benvenuto da parte del presidente della sezione di Roma, Fabrizio Farroni, alle delegazioni presenti: in primis al Presidente nazionale, Tita Piasentini, ed ai soci delle sezioni di: Torino, Cuneo, Verona, Padova, Genova, Roma; e termina con il video sugli alpini della zona durante la I° Guerra Mondiale, raccontato del giornalista Stefano Ardito che ha svolto la ricerca.

Sulla cima del Terminillo

Il mattino dopo, alle 8:30 si parte per la montagna, divisi in tre gruppi: uno affronterà la salita fino alla cima del monte Terminillo, 2217 m, un altro raggiungerà la vetta del monte Cambio, 2081 m ed il terzo gruppo farà un'escursione da Monteleone di Spoleto fino a Leonessa. L'ascesa al Terminillo vede un folto gruppo di partecipanti partire dal rifugio Fontenuova, 1480 m, entrare in una grande ed ombrosa, nonchè ripida, faggeta, con alberi secolari, per poi giungere ad un suggestivo anfiteatro fra il "Prato de Sassi" e la "Cresta Sassetelli". Raggiunta la vetta si cammina in cresta con alcuni passaggi esposti, che mettono alla prova alcune delle partecipanti, (peraltro prontamente aiutate). Alle 12,30 circa tutti hanno raggiunto il traguardo, da dove si spazia a 360°, con vista mozzafiato sui monti: Cambio, Sassatelli: 2139 m, Valloni: 2004 m, Terminilletto: 2045 m, e sulle vallate circostanti. Finalmente ci si rifocilla con il proprio pranzo al sacco, ma c'è sempre qualcuno che offre vino, cioccolata, zenzero candito e dolcini vari, scambiandosi impressioni ed emozioni, in uno spirito di allegria, per l'avvenuta conquista della vetta. La discesa è più corta, con un dislivello di appena 400 m, ma non

priva di difficoltà, ripida e ghiaiosa, fino al rifugio Sebastiani, dove ci si ristora con caffè, the, gelato o altro prima di affrontare l'ultimo tratto di discesa su asfalto, fino al punto di partenza.

Giunti in hotel, si decide di visitare, prima di cena, l'ultima chiesa medioevale di Leonessa: quella di san Pietro, contenente importanti dipinti, costruita su un chiesetta più antica, con importanti affreschi d'epoca, mentre nell'oratorio superiore è stata restaurato il soffitto interamente affrescato con i personaggi storici locali del 1600. Notevole e suggestiva la loggia a colonne del chiostro dell'antico convento degli agostiniani, annesso alla chiesa, che permette un'ampia vista sulla valle del fiume Tascino. Non senza essersi riforniti dei tipici biscotti all'anice e vino, ci sediamo a tavola per gustare l'ottima cena, e per quest'ultimo pasto tutti insieme, la sezione di Roma ci ha offerto una splendida, e squisita, torta alla crema con la scritta commemorativa del raduno. Al termine Massimo Pecci, della sezione di Roma, ci intrattiene piacevolmente con un interessante video sulla montagna del Terminillo, appena conquistata, per festeggiare la quale Elena Dutto, della sezione di Cuneo, offre a tutti il suo prelibato genepy, che alcuni compagni di Roma avevano già avuto modo di apprezzare (e di cui erano in speranzosa attesa ...!!!!).

La domenica, 20 settembre, ci dirigiamo, in pullman, tutti a Poggio Bustone, per visitare i due romitori dove san Francesco si raccolse in isolamento per pregare e meditare. Poco fuori dall'abitato, a piedi iniziamo la salita su un sentiero ben tracciato nel folto di una rigogliosa boscaglia fiorita di ciclamini, dove si alternano piccole cappelle con i cimeli ed i ricordi del Santo. In circa mezz'ora raggiungiamo l'eremo superiore, in cui il Santo fu rimesso da tutti i suoi peccati, che oggi è una graziosa chiesetta incassata sotto una massa rocciosa, dotata di una campana che tutti suonano, come a significare l'avvenuto compimento del pellegrinaggio. Il romitorio inferiore è invece l'attuale chiesa e convento di San Giacomo. Il Santuario è anch'esso immerso nel verde dei boschi e offre un panorama spettacolare sulla Valle Santa e la splendida Riserva dei laghi Lungo e Ripa Sottile. Qui assistiamo alla messa e visitiamo il chiostro ed i diversi angoli che ricordano le tappe della presenza di san Francesco.

Santuario Poggio Bustone: il Chiostro

Consumato l'ultimo pranzo al sacco, salutiamo allegramente gli altri partecipanti al raduno e, con la promessa di rivedersi a breve, partiamo, ognuno portando in cuore le emozioni di un'intensa, e ricca di significati, "tre-giorni" della "Giovane Montagna".

Doverosi i ringraziamenti, ma mi è gradito farlo, agli organizzatori: la sezione di Roma, che riunisco qui nella figura di Fabrizio, per la scelta del posto, per la parte logistica e per la cura degli aspetti culturali e gastronomici, ma ben più rilevanti e significativi, per la disponibilità ed il calore umano che hanno fatto da collante a questa assemblea di soci, desiderosi di ritrovarsi presto per analoghe iniziative.

Domenica 27 settembre – Lago Nero di Luisa Serra

Canosio, piccolo centro abitato, sorge a 1254 m a breve distanza dalla confluenza del vallone del Preit in quello di Marmora. Più a monte si trova Preit, frazione di Canosio, caratterizzato da notevoli edifici in stile locale e nella parte alta da case medioevali con facciata a vela, così definito in paese dalle guide locali. Più avanti, dopo aver parcheggiato le auto proseguiamo a piedi verso il Lago Nero, su un sentiero agevole e il dislivello che percorriamo superando di poco i 500 m, ci lascia fiato per parlare e per ammirare la Cima Baret. Stella, l'organizzatrice della gita, ci porta a vedere le coltivazioni di "Genepy" (ormai tutto raccolto) e la "Regina della Alpi" di proprietà di una Comunità che si occupa di ragazzi handicappati ospitati nel fine settimana in questa struttura permettendo così alle loro famiglie di riprendere fiato. E' vero, se si vuol fare del bene, qualsiasi posto va bene.

A tratti esce anche un po' di sole e nonostante non sia una splendida giornata il tempo tiene, il clima mite, la nebbia che copre la Rocca la Meja, regala un'atmosfera quasi magica. E poi, ormai all'inizio dell'autunno, i montanari e anche noi che in fondo lo siamo per la passione che ci unisce, ci appropriamo delle nostre montagne. E' bello, incontrare poca gente, non sentire tanti schiamazzi, pensare nel tuo intimo a te e ai tuoi pensieri davanti a un bel panorama. Al contrario del nome che porta il lago Nero, meta della nostra gita, è di un bel colore verde smeraldo, circondato da pini e dalla macchia dai colori autunnali, splendidi. In meno di tre ore arriviamo al lago dove tra *"un tasta e l'altro"* consumiamo il nostro pranzo.

Un'altra gita riuscita, ma su questo non avevo dubbi.

Venerdì 2 ottobre – Assemblea dei Soci di Zence

Alla presenza di un discreto numero di soci si è svolta in Sede l'annuale Assemblea. La Presidente, Anna Testa, inizia l'Assemblea ricordando Antonio Botto, scomparso prematuramente, quindi condivide con i presenti il suo primo anno da Presidente. E' stato un anno attivo in tutte le attività che può offrire la sezione: la serata, molto partecipata, con Fulvio Scotto, il trekking in Aspromonte, il Rally con la partecipazione alla gara con racchette da neve di ben tre squadre di racchettari, la numerosa presenza (32) al raduno estivo al Terminillo e poi via via tutte le varie uscite sezionali. Unico rammarico la scarsa partecipazione al corso

teorico-pratico con la guida Giulio Beauchod sull'utilizzo del ARTVA, strumento ormai necessario per le uscite su neve, sia con le ciastre che per lo scialpinismo.

Spedizione del Notiziario – Dato il continuo aumento delle tariffe postali il Consiglio sezionale ha predisposto tre proposte che vengono presentate all'Assemblea: ***a)*** *spedizione del notiziario on-line;* ***b)*** *ridurre il numero delle pagine a quattro (tipo lettera);* ***c)*** *contributo di 10 € per la spedizione a chi fa richiesta della copia cartacea del notiziario.* Le proposte vengono votate e l'Assemblea all'unanimità approva la spedizione on line e il contributo di 10 €, in aggiunta alla quota sociale, a chi fa richiesta della copia cartacea.

Posti in auto – Nelle gite dove non è possibile utilizzare il pullman, la Presidente segnala che vi è difficoltà a reperire posti auto per i soci che partecipano alla gita, pertanto invita i Soci che hanno l'auto di dare la loro disponibilità a portare i soci appiedati.

Bilancio – La situazione economica è buona, l'economo Castellino illustra con molta precisione il bilancio consuntivo 10/2014 – 9/2015. Al termine della presentazione l'Assemblea lo approva all'unanimità.

L'Assemblea si conclude con l'intervento di alcuni Soci che mettono in evidenza il clima di serenità e accoglienza che ci ha accompagnati nelle varie attività a calendario.

Domenica 4 ottobre – Lago d'Orta e il Sacro Monte di Alfonso Zerega

E' una domenica mattina di inizio ottobre, Un autobus percorre l'autostrada per Milano prima di immettersi sulla Gravellona- fondo Toce. Rincorre ancora la scia di una perturbazione appena transitata sul Piemonte occidentale, alle spalle è già il sereno, di fronte ancora nubi basse, residui del maltempo che si sta allontanando verso est.

Il nostro artista prepara un quadretto

E' questione di attimi, di colpo dietro una curva appare uno specchio d'acqua. Ha dei colori magnifici:
fra il blu oltremare, il verde e il grigio scuro, riflesso delle nubi che ancora persistono a bassa quota. L'autobus, col suo carico umano di 50 persone, si ferma in un'area di sosta poco lontano. Ma chi saranno mai questi misteriosi viaggiatori? Ma siamo noi! Quelli della Giovane Montagna! Fra pochi istanti il lago d'Orta ci accoglierà in tutto il suo splendore.

Viuzze a ridosso delle sponde del lago, una piccola piazza romantica circondata da palazzi antichi e
signorili, giardini che si aprono improvvisi sul lago regalandoci vedute sulla sponda opposta e sull'isola di San Giulio e poi la passeggiata al Sacro Monte.
Un piatto di trippe cucinate sulla piazzetta romantica, un bicchiere di vino e dopo il caffè saliamo sul battello che ci porta alla vicinissima isoletta di San Giulio. Qui la basilica del 1200 con i suoi affreschi ancora ben conservati, l'antico ambone e la sua architettura in stile romanico funge da punto di partenza per la "Via del silenzio e della meditazione". Vorrei rimanere ancora in questo posto incantevole e discreto ma .....

Una domenica pomeriggio di inizio ottobre un autobus percorre l'autostrada verso Torino. Della perturbazione mattutina ormai non vi è più traccia solo i volti sereni e sorridenti di 50 viaggiatori ..... ovviamente noi della Giovane Montagna!

Venerdì 16 ottobre – Serata in Sede:

"1915-2015: Cento anni dalla Prima Guerra Mondiale" di Renato Fantino

Nell'ambito delle nostre serate in sede culturali o montagnine che siano la nostra socia Antonina Gazzera ci ha presentato una serata sulla Prima guerra mondiale. Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa, ebbene io scriverò ma cari lettori non aspettatevi una cronaca dettagliata della storia della "*Grande Guerra*" perché chi scrive non ha molta dimestichezza con la storia ricca di date, egli ha più dimestichezza con la geografia degli amati monti, comunque proverà.

Alla interessante serata eravamo un po' pochini a dir il vero (complice anche la Sagra del Marrone in città) ma penso che nessuno sia andato via deluso o assonnato. Antonina molto preparata aiutata da alcune diapositive ci ha ben presentato i motivi per cui iniziò la Grande Guerra (il cui inizio, nel 1914 segnò la fine di un lungo periodo di pace e sviluppo economico della storia europea, noto come *Belle Époque*, e pose termine anche a un lungo periodo di stabilità politica europea) la cui inutilità e crudeltà provocò migliaia di morti per non parlare dei milioni di feriti o mutilati che toccò quasi ogni famiglia. Impressionanti diapositive di feriti che con barelle "di fortuna" venivano caricati su ambulanze "di fortuna" per esser trasportati negli ospedali militari ove i medici cercavano di rattopparli alla meglio. Cadaveri di soldati nel fango, lunghe file di soldati stretti spalla a spalla nelle fangose trincee in attesa dell'ordine *"all'attacco"* consapevoli di andare incontro al massacro, innocenti e disperati costretti ad uccidere altri uomini ugualmente innocenti e disperati per non farsi a loro volta uccidere, ma occorreva obbedire agli ordini imposti degli alti comandi: "*onore al patrio valor*" …….. immagini crude ma reali! Senza voler andare nei dettagli delle battaglie e solo per darvi un idea vi accenno alla battaglia di Verdun tra la Francia e la Germania: una battaglia inutile che non servì a niente e che lasciò

sul campo oltre 315.000 tra caduti e dispersi dalla parte Francese e oltre 280.000 dalla parte Germanica. Fu in assoluto una delle più violente e sanguinose battaglie della Grande Guerra: iniziò il 21 Febbraio 1916 e terminò nel Dicembre dello stesso anno! Una battaglia lunga 10 mesi! Generazione di giovani mandati a morire allo sbaraglio sotto il fuoco "nemico" senza alcun riguardo per la vita umana, mal nutriti e mal equipaggiati che nulla sapevano e poco gli importava dei "sacri confini". E' anche vero che dicono che dopo ogni guerra viene la ricostruzione e c'è un periodo di relativo benessere, ma andate un po' a raccontarlo a chi a perso un marito o un fratello oppure chi ha avuto fortuna (si fa per dire…..) è tornato casa mutilato con magari una pensione da fame ……

Una follia ma dietro ogni guerra c'è sempre un interesse speculativo (nuove tecnologie da sperimentare, occupazione di altri territori per accaparrarsi le materi prime ecc. ecc.) oppure assurdi stermini in nome della religione: è già successo e succederà ancora ……. ma come dicono i francesi "*c'èst l'argent qui fait la guerre"*. Perdonatemi se non vi ho raccontato per filo e per segno tutto quello che abbiamo sentito ma rischiavo di diventare un anonimo cronista di guerra. Un ringraziamento ad Antonina per averci fatto conoscere una pagina triste ma realmente accaduta della nostra storia.

Domenica 18 ottobre – Festa delle castagne a Tetto Folchi di Zence

La vigilia si presenta bene, sole, la squadra addetta alla cucina è formata ed è tutta presente, grembiule, guanti (per salvare gli smalti), attrezzi per lavorare ciò che serve per il bollito, pentoloni, vassoi vari, ingredienti per preparare il brodo e tanta buona volontà che serve per insaporire i manicaretti che accompagnano un buon bollito. La stufa fa il suo dovere: scalda e cuoce.

E siamo alla domenica fervono gli ultimi preparativi, il frullino lavora per le salse, i "liberi" apparecchiano i tavoli e in finale aggiungono un tocco di gentilezza ai tavoli che richiama i colori autunnali. Alcuni, nell'attesa, hanno il tempo di fare due passi e godersi un po' di sole.

E l'ora si avvicina arriva il grosso degli ospiti, un controllo al tabellino delle presenze, ne mancano ancora due, eccoli che arrivano i ritardatari, hanno girato sul ponte.

Al campanile suona l'una, la cucina informa che tutto è pronto. Gli ospiti prendono posto ai tavoli, si versa l'aperitivo per un brindisi augurale, la Presidente rivolge un saluto ai presenti e augura buon appetito. Tutti si "armano di attrezzi" e aspettano l'arrivo delle vivande.

La sala si scalda, c'è allegria, si susseguono le portate e i vassoi iniziano a tornare vuoti in cucina con piena soddisfazione delle cuoche e dei commensali. Una breve pausa ed ecco arrivano le festeggiate: "le balote" (castagne bollite), il piatto che chiude questa domenica di festa.

E si, è anche la festa che chiude la stagione estiva ai Folchi, fra pochi giorni la casa si vestirà con l'abito invernale. E' veramente finita la festa ai Folchi nella casa dedicata ai soci *Fornari – Duvina*, accaldati gli ospiti salutano e riprendono la via per tornare a casa.

Si riordina, si spengono le luci, il gas, si chiudono le porte e ritorna il silenzio.

Sabato 24 / domenica 25 ottobre – Assemblea dei Delegati di Stella e Andrea Greborio

E' un meraviglioso week-end e siamo al seguito, volontariamente, dei Soci Delegati della ns. Sezione di Cuneo, Cesare Zenzocchi, Anna Agamenone, Renato Fantino, Giovanni Falco, (assente per problemi di salute il Delegato Sergio Visentin che ha dato la delega per il voto) la Presidente Anna Testa e la socia Caterina Carletti, per l'Assemblea Annuale dei Delegati, organizzata quest'anno dalla Sezione di Moncalieri, che festeggia il 70° della sua fondazione e che in modo splendido ci ha accolti ed accompagnati in queste due giornate.

Siamo incuriositi ed interessati allo svolgimento di questa assemblea che dovrà eleggere il nuovo Presidente Nazionale; partecipiamo da uditori, quindi già in mattinata, ai lavori del "Consiglio di Presidenza", in cui vengono presi in considerazione aspetti generali:

Il Giornale "Rivista di Vita Alpina" ed eventuale suo miglioramento negli articoli e nella veste grafica.

Difficoltà della sezione economica e gestionale: quote sociali, spese di rappresentanza ed omaggi, gestione delle Case e dei Rifugi

Nomina del nuovo Presidente ed eventuale nuova normativa del suo mandato.

Tutto questo con un tavolo di 21 partecipanti, tra Consiglieri e Presidenti di Sezione.

Quindi una veloce pausa pranzo ed alle 14 iniziano i lavori dell'Assemblea aperti a tutti i Delegati, accolti dalle parole del Canonico Don Paolo Comba per il cammino "Salire sulla Montagna": ... "è desiderio di raggiungere una meta; è attenzione per riconoscere i pericoli; è l'essenziale di ciò che veramente ci è utile; è silenzio per ciò e per chi ci circonda; è andare verso l'alto ed ammirare le stelle ….."

Accolti da queste confortanti parole iniziano i lavori aperti dal Presidente Onorario, Piero Lanza socio anziano della sezione di Moncalieri, nominato Presidente di questa Assemblea.

Il Presidente Tita Piasentini, dà lettura della relazione annuale della gestione passata, il lavoro svolto con i giovani da Francesca Carobba e dagli istruttori C.C.A.SA. al Reviglio (Chapy d'Entreves), le difficoltà nella gestione delle Sezioni per una carenza di giovani e di persone disponibili.

Prendono la parola alcuni Presidenti e Delegati per esporre proposte:

Una unica sede, eventualmente una Fondazione, per le pratiche giuridico-amministrative delle varie Case Vacanza.

Una migliore comunicazione delle attività tra le Sezioni per favorire una maggiore partecipazione di tutti ed in particolare delle famiglie più giovani.

Un coinvolgimento di Soci più giovani e motivati nella partecipazione ai Corsi di Formazione C.C.A.SA., che possano poi essere di aiuto nelle varie Sezioni.

Si prende ora in considerazione la nomina del nuovo Presidente; a chiamata non c'è alcun nome in lista tranne il Presidente uscente …… ma ….. ma … saltano fuori alcune obiezioni, esternazioni e richieste, anche molto perentorie e discutibili, sostenute dal Presidente di Milano. In sala c'è un po' di agitazione, la tensione è palpabile, si aspettano altre sorprese. Noi, che partecipiamo per la prima volta, pensiamo che per eventuali nuovi Soci questa non sarebbe una buona presentazione del cammino "Salire sulla montagna"…..

Si va alle votazioni, successivo spoglio ed a giochi fatti viene confermato nuovo Presidente Tita con 72 voti su 47 del Presidente di Genova, Stefano Vezzoso, vengono altresì eletti i due Vicepresidenti: Marco Ravelli con 113 voti e Stefano Vezzoso con 90 voti *(vedi tabellina riassuntiva dei risultati delle votazioni più avanti)* .

Questo è il lavoro svolto nella giornata di sabato dai Delegati; ora ci aspetta la serata organizzata dalla Sezione di Moncalieri: ci trasferiamo in pullman a Moncalieri nella Parrocchia di Santa Maria della Scala. Meravigliosa Chiesa del 1300 in stile romanico-gotico, in cui ci sarà il Concerto del Coro CAI-UGET di Torino con brani classici della tradizione popolare ed altri bellissimi, per noi inediti. L'esibizione è stata applauditissima con grande richiesta di "BIS". E' seguito, nel Salone Parrocchiale, un ricchissimo rinfresco, con scambi di saluti e di chiacchierate distensive e davvero piacevoli.

Notte con un'ora di recupero per il cambio ora legale. Poi sveglia e nuova serie di lavori dei Delegati con interventi di vari Presidenti su:

Migliore comunicazione tra Sede Centrale e Sedi.

Aggiornamento e strutturazione del sito Internet per una migliore organizzazione ed archiviazione.

E' in studio con Marco Ravelli ed équipe una modernizzazione del sito Internet e della Rivista.

E' ora la volta della Signora Andorno, figlia di Renato fotoreporter legato in amicizia a Mondinelli "GNARU", che seguiva nelle spedizioni in Nepal e che, nel 1998, nel villaggio di MALEKU, colpiti dalla povertà delle famiglie e dalle lunghe trasferte che dovevano fare i bambini per frequentare la scuola, decisero di costruire una nuova scuola nel villaggio. In seguito alla morte del padre, è nata un'associazione " Amici del Monte Rosa" che raccoglie fondi ed organizza viaggi di collaborazione nel villaggio in cui è sorto un ospedale intitolato a " Renato Adorno": "DEDICATO A TUTTI QUELLI CHE DANNO PER RICEVERE SOLO GIOIA". Ora con il terremoto di inizio anno si sono presentati nuovi gravi problemi e la Giovane Montagna per solidarietà ha condiviso con questa Associazione un contributo di 10.000 € da destinare alla costruzione di un orfanotrofio.

E' seguita quindi una presentazione dei Presidenti di tutte le Sezioni Giovane Montagna con problemi, risorse, idee ….. Al termine il saluto del Presidente Tita con le parole di Papa Francesco: "….. abbiate Misericordia: i peccati degli altri sono anche i nostri!!" e …. camminate sempre uniti!

Alle 12 Santa Messa in Santa Maria della Scala e rientro in albergo per un ottimo pranzo, con scambi di impressioni, saluti, arrivederci ….. a presto!

CONSIGLIO CENTRALE DI PRESIDENZA 2016-2017 – risultato delle votazioni:

Presidente: PIASENTINI Giovanni Battista (sez.Venezia)

Vice Presidenti: RAVELLI Marco (sez.Torino) - VEZZOSO Stefano (sez.Genova)

Consiglieri: PERI Maria Serena (sez.Roma) - CAROBBA Francesca (sez.Mestre) - NENZ Carlo (sez.Verona)
VENTURA Simona (sez.Genova) - BASALDELLA Germano (sez.Venezia)
FOGATO Enrico (sez.Vicenza) - TARDINI Luigi (sez.Milano)

REVISORI DEI CONTI 2016-2017

CAPRILE Luciano (sottos.Frassati) - FARINI Luigi Carlo (sez.Genova) - DESTEFANIS Giancarlo (sez.Torino)

Nella prima riunione della Presidenza Centrale (28 novembre u.s.) sono stati confermati per la Segreteria: MIGGIANI Alberto (sez.Mestre) – per la Tesoreria: PARODI Costantino (sez.Genova) – come Direttore Rivista: PADOVANI Giovanni (sez.Verona) e Presidente della C.C.A.SA. Francesca CAROBBA.

Sabato 7 novembre – Anello Barolo / Novello / Barolo di Claudia Casella

L'autunno è il periodo ideale per visitare le Langhe, e i nostri coordinatori della Giovane Montagna sempre all'opera nella ricerca di nuovi percorsi oggi ci propongono un trekking tra i vigneti. L'anello proposto è da Barolo a Barolo.

In una giornata caldissima anomala per la stagione si parte per il nostro trekking tra le belle colline del Piemonte famose per il tartufo, il vino ed altri tipici prodotti. Da Barolo partono vari itinerari da fare a piedi per raggiungere altri paesini, il nostro capo gita ci propone Barolo, Monforte, Novello e per concludere l'anello nuovamente Barolo.

Panorama sulle Langhe

Il sentiero è un tranquillo sali scendi attraverso vigneti, noccioli e boschi con un paesaggio molto vario che ti lascia a bocca aperta regalandoti panorami e maestosità di colori dal rosso fiamma all'amaranto, dal giallo oro al rosato dall'arancione al verde pallido. Velocemente si attraversano brevi tratti di asfalto per poi procedere nuovamente in cresta sino a raggiungere il caratteristico paese di Monforte dove ci concediamo una lunga pausa che ci permette di ammirare uno dei centri storici della Langa con le sue erte vie che salgono alla piazza dell'antica chiesa con gli oratori barocchi di Sant'Agostino e Santa Elisabetta, la magnifica torre campanaria e il settecentesco palazzo dei Marchesi Scarampi e il famoso auditorium.

Questa è una zona famosa in tutto il mondo per la propria gastronomia e in ogni angolo di questo curioso paesino fanno bella mostra i menù dei tipici e rinomati ristoranti. Anche noi decidiamo di pranzare seduti ammirando scorci incantevoli !!!!!!!!! e non solo, ma ascoltando il famoso racconto del "cedro del Libano ("il cedro centenario") che si trova qui vicino sulla sommità del colle Monfaletto nella tenuta di Montezemolo. La sua storia risale al 1856 quando fu posto a dimora da Costanzo Faletti di Rodella a ricordo delle proprie nozze: l'albero era un simbolo del loro amore. Secondo la tradizione i giovani sposi auspicavano che tale sentimento si serbasse sempre saldo nell'animo dei loro discendenti, l'albero crescendo maestoso avrebbe rammentato questo loro desiderio alle generazioni future. Pur trovandosi in una proprietà privata si può accedere alla sommità della collina a piedi liberamente per ammirare questo gigantesco cedro.

Ritemprati da mille curiosità e rifocillati da tante prelibatezze si segue il bordo del vigneto e si compie una specie di zag zag e sali scendi che tra vigneti e campi ci porta a Novello dove anche qui curiosi come siamo ci fermiamo a curiosare velocemente in ogni angolo e poi pronti a ripartire concludiamo a Barolo il colorito anello tra le nostre Langhe.

Ringrazio gli organizzatori che come sempre con molta pazienza "perlustrano" i sentieri "per noi" e al numeroso gruppo un arrivederci alla prossima gita !!!!!!!!!!!.

Domenica 8 novembre – **Andiamo alla Straconi** di Anna Testa

Alcuni dei 65 partecipanti alla ….

La giornata è così bella che la mia Straconi inizia dalla mia abitazione di Madonna dell'Olmo. All'appuntamento nei pressi del Rondò Garibaldi ci ritroviamo in molti. La Giovane Montagna non avendo i requisiti per partecipare autonomamente come associazione (sono richiesti minimo 200 iscritti) grazie a Francesco riesce a trovare un aggancio per cui ci si appoggia al gruppo sportivo "Cuneese tennis". Sono ben 65 gli iscritti tra soci, familiari e amici. Contribuiscono in modo significativo la famiglia Botto con ben 12 pettorali e la famiglia Furno con 8 pettorali.

Questa spettacolare camminata si svolge all'insegna dell'amicizia, gioia e solidarietà., attraverso le vie cittadine e riscoprendo luoghi che nella vita di ogni giorno non notiamo. C'è aria di festa intorno, una moltitudine di ben 18000 persone si mette in cammino (km.7,600): è un vero record. Ci si perde, ci si ritrova, ognuno fa la sua strada. Sono presenti: famiglie con bimbi, anziani, scolaresche, gruppi sportivi, associazioni parrocchiali ……. e ben 500 cani. Gli alberi sono un tripudio di colori che solo l'autunno sa offrire.

Per concludere in bellezza la nostra giornata 16 di noi si ritrovano a pranzare in un agriturismo lungo il Parco Fluviale. Ha voluto essere presente anche Giancarlo che ha condiviso con noi tutti l'ottimo pranzo.

GRAZIE a coloro che hanno partecipato alla Straconi la nostra Associazione ha fruito di un contributo pari a € 325.

Domenica 15 novembre – Visita Culturale e pranzo di Carla Giordano e Mitiku Degu

Ci troviamo in Piazza della Costituzione alle 8,30 per partecipare alla visita guidata al Centro Storico di Saluzzo ed al pranzo sociale, organizzato da Mirella Allasia ed Anna Testa. Purtroppo, dopo una settimana di caldo ed il clima quasi estivo, la giornata è molto fredda, senza sole e molti di noi non si sono vestiti in modo adeguato. Abbiamo trovato anche la nebbia che non ci ha permesso di ammirare, dalla Piazza antistante la Castiglia, la bellissima città di Saluzzo ed il paesaggio circostante .La nostra guida Cristina, una ragazza simpatica, ci accompagna nella visita del Centro Storico della città ed illustra con competenza, passione ed entusiasmo, alcuni edifici antichi che risalgono al periodo del Marchesato di Saluzzo, facendoci dimenticare il freddo. Prima di iniziare la visita, la guida ci spiega **la storia della città di Saluzzo** il cui territorio era abitato, in epoca antica, dai Liguri, e successivamente colonizzato dai Romani. Nell'XI secolo è

una *curtis* alle dirette dipendenze del Marchese di Torino, Olderico Manfredi; intorno al 1090 diviene feudo del Marchese Bonifacio del Vasto ed il figlio Manfredo, acquisitone il possesso, fa di Saluzzo il centro organizzatore dell'area compresa tra le Alpi Cozie meridionali, il Po e la Stura di Demonte e dà inizio alla dinastia dei Marchesi, che ha avuto un ruolo europeo ed ha lasciato i segni nelle costruzioni ancora ben conservate del centro storico. Il Marchesato conosce il massimo splendore sotto gli illuminati governi di Ludovico I e Ludovico II nel XV secolo che trasformano la corte in centro promotore delle lettere, delle scienze, delle arti. Al pittore Hans Clemer (il cosìdetto maestro d'Elva) il marchese Ludovico II, nobili ed ecclesiastici commissionano preziose pale d'altare e decorazioni di dimore e chiese. Con la morte del marchese Gabriele, figlio di Ludovico II nel 1548, senza eredi, il marchesato passa sotto la dominazione francese e nel 1588 viene invaso dal duca di Savoia Carlo Emanuele I che prende, nel 1601, con il trattato di Lione, il possesso del territorio e Saluzzo seguirà le sorti dello Stato Sabaudo.

Dopo queste notizie sulla città iniziamo la visita. Dalla piazza antistante la Castiglia scendiamo lungo **la via Salita al Castello,** che era un tempo centro commerciale del borgo trecentesco, formato da unità parcellari, con la bottega e il portico prospicienti la piazza e l'abitazione ai piani superiori. Nel XV e XVI secolo si trasformò in modo da diventare anche centro del potere civile e signorile. Troviamo il **palazzo del Comune**, eretto tra il 1440 e il 1462 sotto il marchese Ludovico I conserva l'elegante decorazione quattrocentesca in cotto con fasce marcapiano ad archetti e girali, cornici alle finestre ed il loggiato a tre arcate a piano terra. Accanto si trova **il Palazzo delle Arti Liberali,** sede delle scuole pubbliche ed alla fine del Settecento adibito a carcere giudiziario. Sulla facciata furono affrescate a monocromo le Arti Liberali: al primo piano *Aritmetica, Geometria, Musica, Astronomia*; al secondo piano *Grammatica, Storia, Retorica, Dialettica.* Raggiungiamo la **piazzetta di San Giovanni** dalla quale possiamo ammirare **la torre civica**, uno dei segni distintivi di Saluzzo. La torre, eretta nei primi anni del 1400, inizialmente era più bassa; nel 1556 vennero aggiunti il secondo deambulatorio ed il "Castello della Campana "raggiungendo così l'altezza di 48 metri. Sulla piccola Piazzetta di San Giovanni si affaccia la **Chiesa di San Giovanni** (detta anche San Domenico) nelle sue forme gotiche, con l'annesso convento dei padri Predicatori. Dalla navata sinistra, scendendo alcuni gradini, accediamo al **chiostro** quadrato, costituito da un porticato ad archi acuti poggianti su dodici colonnine e su quattro pilastri angolari. Da un'ala del chiostro accediamo alla **Cappella di San Gerolamo** dove si trova il mausoleo di Galeazzo Cavassa. Ritorniamo al Castello detto **la Castiglia** per la visita programmata ai due musei presenti al suo interno. Sostiamo nel cortile dove la nostra guida ci illustra le trasformazioni che ha avuto l'edificio originario nei secoli. Edificato tra il 1270 e il 1286, il castello, detto la "Castiglia", è nei secoli ampliato, dotato di quattro torri, bastioni, ponte levatoio e fossato e trasformato in dimora signorile da Tommaso III (fine 1300) e Ludovico II (fine 1400) in occasione dei rispettivi matrimoni. Ridotto progressivamente in rovina, è ricostruito per adibirlo a casa penale (1825) e tale rimane fino al 1992, quando iniziano i progetti di recupero e di restauro per ospitarvi musei ed eventi culturali, oltre all'archivio storico comunale. Visitiamo prima il **Museo della Civiltà Cavalleresca**, nelle sale sono riportati aspetti o momenti significativi della società cavalleresca e cortese del marchesato, presentando uno o più personaggi chiave, matrimoni, carriere ecclesiastiche e militari, riferimenti letterari, come la storia della popolana Griselda, modello di moglie perfetta del marchese di Saluzzo, riportata nell' ultima novella del Decameron di Giovanni Boccaccio. Successivamente il **Museo della Memoria Carceraria** che, come istituzione carceraria, ha attraversato gran parte della Storia Nazionale: dal Risorgimento, all'Unità d'Italia, dal Fascismo alla Repubblica sino alla sua chiusura nel 1992; a ciascuna di queste fasi storiche hanno corrisposto diverse concezioni della pena e diverse scelte di politica criminale. Personaggi famosi, reclusi e funzionari, pericolosi briganti e poveri marginali, compongono la storia del primo carcere moderno del Regno Sabaudo attraverso un allestimento che si propone di coinvolgere il pubblico, e permette di riflettere sul carcere, sul suo significato storico per le moderne democrazie e sui suoi infiniti rapporti con l'arte, cinema e letteratura.

Salutiamo e ringraziamo la nostra guida che ci ha accompagnato per tutto il percorso e imbocchiamo alcune strade del Centro Storico per raggiungere **la Piazzetta dei Mondagli** che costituisce un incrocio di percorsi che scendono nel borgo inferiore di Valoria, comprendente le due principali contrade della Carrera e della Maghelona: la piazza è molto bella e particolare, perché disposta a diversi livelli. Sulla Piazza si trova la casa natale di Silvio Pellico, acquistata dal Comune e restaurata a metà degli anni novanta del secolo scorso, oggi sede del **museo Pellico**.

Per raggiungere il ristorante passiamo da via Alessandro Volta, detta **dei portici scuri**, l'antica "contrada Carrera", che risale al XIV secolo, con portici bassi formati da arcate su robusti pilastri. Grazie allo spazio coperto si tiene ancora oggi il mercato delle erbe. Superata la porta S. Maria, usciamo dal Centro Storico e ci dirigiamo verso la stazione ferroviaria nei cui pressi si trova il ristorante prenotato per il pranzo.

Abbiamo mangiato molto bene in ottima compagnia e siamo rientrati a Cuneo non più infreddoliti, non so se per il vino ed i digestivi che abbiamo bevuto o perché la nebbia nel frattempo si è dileguata e la temperatura è aumentata .Ringraziamo Anna Testa e Mirella Allasia che hanno organizzato molto bene la visita culturale alla città di Saluzzo ed hanno scelto un ottimo Ristorante per il pranzo.

Domenica 29 Novembre – Varazze / Madonna della Guardia di Maria Teresa Costamagna.

Gita al mare, la méta prevista è Varazze, da cui si raggiungerà il santuario della Madonna della Guardia, situato sul monte Grosso, a 406 m di altitudine, con un dislivello di circa 470 m. La partecipazione all'escursione è numerosa, la mèta è gradevole: finalmente un po' di mare!

All'arrivo a Varazze, lasciamo il pullman al centro della cittadina e la nostra escursione inizia con un percorso urbano sui marciapiedi fino ad un supermercato, dove troviamo la squisita focaccia ligure. Subito dopo, però, lasciamo la via pianeggiante per affrontare una scalinata che ci porterà in quota, per arrivare all'ambita mèta!

Continuiamo su un sentiero sassoso, costeggiato da ulivi, mirti, lentischi e ginestre, fino ad arrivare alla chiesetta dedicata al Beato Jacopo da Varagine, frate domenicano e vescovo di Genova, vissuto nel XIII secolo. Giunti alla fine del sentiero sassoso, mentre ci apprestiamo ad imboccare la strada sterrata che ci porterà al santuario, scopriamo che la giornata è dedicata ad un raduno di moto da cross che percorrono, avanti e indietro, le piste loro assegnate. Continuiamo il nostro cammino accompagnati dalle moto che ci sorpassano o ci vengono incontro, un po' frastornati dal rumore, dall'odore dei gas di scarico e dal fatto di porre attenzione per evitare incidenti.

Nulla, però, ci ferma e arriviamo così al santuario, che per l'occasione è aperto. All'interno sono custodite le spoglie della nobile famiglia Invrea e numerosi ex voto. La cosa più spettacolare è il panorama che ammiriamo dallo spiazzo davanti alla chiesa: la vista è a 360 gradi e il nostro sguardo spazia lungo la costa ligure, a levante fino alle Cinque Terre e a ponente fino a Capo Noli. Purtroppo la giornata non è limpidissima, ma la foschia, attraversata dai raggi del sole, crea effetti cromatici spettacolari sulla superficie del mare e i fotografi si sbizzarriscono con innumerevoli scatti; gli altri ammirano.

La discesa avviene per un percorso diverso, molto piacevole, quando abbandoniamo le ultime moto! Arrivati a Varazze, affrontiamo il viaggio di ritorno sul pullman, carichi di energie per la settimana che ci aspetta.

Sabato 5 dicembre – Scopri Torino di Piero Giraudo

Davvero una "giornata particolare", da film di guerra e di orrori. Si, perché abbiamo visitato l'antico Arsenale militare (cfr. : ultimo notiziario, settembre 2015, pag. 4) e poi la "Torino gialla" (cfr. su internet: **Somewhere** - TOURS & EVENTS - YOUR MAGIC KEY TO ITALY - 2015/21016 - chissà poi perché titolo e sottotitolo in inglese! Comunque in italiano suona così: Da qualche parte - Escursioni & eventi - La tua chiave magica per scoprire l'Italia -). Ma veniamo alla cronaca della giornata: tempo bello e un freddo cane. Siam partiti e siam tornati in ventiquattro …, nel senso che nessuno è rimasto accidentalmente chiuso in una delle celle delle Nuove, come già avvenuto in passato.

Partenza quasi in orario. La presidente Anna opportunamente ci guida nella preghiera di inizio giornata durante la quale ricordiamo anche Giancarlo che sta lottando e soffrendo in ospedale. All'arrivo in Piazza Solferino attendiamo Maria Rosa e Laura della Giovane Montagna di Torino e poi iniziamo le visite alla città . La guida, simpatica e competente ci illustra il monumento al generale Alfonso Lamarmora che comandò i suoi bersaglieri durante la guerra di Crimea del 1855. Durante quella guerra, Florence Nightingale fondò la Croce Rossa. Segue la visita di quel che rimane dell'antica fortezza ovvero l'imponente facciata in mattoni a vista, dove Pietro Micca - il primo kamikaze? - che, nel 1706 si fece saltare in aria nella galleria che conduceva alla piazzaforte per difendere la città dall'assedio dei francesi.

Arsenale – il Salone delle Conferenze

Eccoci allo storico Arsenale di Torino che, con il re sabaudo Carlo Emanuele III, nel 1736 fu trasformato nella Regia Scuola di applicazioni e pratiche di artiglieria e fortificazioni; oggi è la Scuola di applicazione e Istituto di studi militari dell'esercito italiano. Nell'androne vediamo un'imponente statua in marmo di Santa Barbara, protettrice degli artificieri, (vai a vedere su Internet la storia della sua vita e capirai perché un deposito di munizioni ai tempi dei pirati e dopo veniva chiamato "La Santa Barbara"). Seguono sontuose sale di rappresentanza con quadri e ritratti di generali famosi, busti di bronzo tra i quali non poteva mancare quello di Camillo Benso Conte di Cavour; infine il salone delle conferenze con tanto di galleria e ben 120 poltrone in pelle. L'ultima chicca è il salone da pranzo nel quale ogni giorno, ci informa un graduato, vengono preparati mille coperti! Non ci è possibile visitarla perché è sabato, inizio del ponte dell'Immacolata. Per il pranzo al sacco veniamo ospitati nella sede di Torino dell'Associazione e ringraziamo per questo Mariarosa e Laura che ci hanno anche offerto vin brulè, caffè e tè.

Nel pomeriggio raggiungiamo la zona di Via Po e Via Verdi dove, nel parco dietro il fatiscente palazzone " La Cavallerizza", vecchia sede della zecca sabauda, si aggirerebbe ancora oggi il fantasma della ragazza che fu una delle quattrocentoventitre vittime della ghigliottina napoleonica, allora installata in Piazza Carlina. Con la sua storia iniziano i racconti macabri dei grandi e misteriosi delitti della Torino ottocentesca, studiati dal noto criminologo Cesare Lombroso e arricchiti di particolari dalla nostra brillante guida e da tre attori che irrompono sulla scena dei racconti. I criminali famosi: Diabolik, Fusil, e, da non dimenticare, i quattro assassini del famoso eccidio di Villarbasse (prov.Torino) che tra l'altro, furono gli ultimi a subire la pena di morte per fucilazione, poi abolita proprio nel 1947. Le vittime famose: tra tutte la più "interessante" è quella della “bela Rinin” che venne tagliata in tanti pezzi nascosti qua e là in appositi sacchetti; i sacchetti

La testa della "Bela Rinin"

furono poi ritrovati, salvo quello che conteneva la testa della poveretta che ritrovammo noi!, grazie ad un signore - mago improvvisato - che ce la tirò fuori dal suo "cappello".

Concludiamo le visite con le "Carceri Nuove" che nuove non sono per niente (cfr.: ultimo bollettino di settembre, pag. 4); infatti oggi sono un museo che ne racconta la storia; un museo sui generis che merita di essere visitato per capire come se la passavano i fuorilegge carcerati e, durante la Resistenza del '43-45, gli internati politici e i partigiani catturati dalle SS e dai fascisti, tra i quali ci furono anche Ignazio Vian e l'avvocato cuneese Duccio Galimberti i quali, come è noto, furono poi fucilati. Le singole celle, con le loro inferiate e gli scuri di legno con gli sportellini si raccontano da sole; molte celle hanno poi degli spioncini che danno sui servizi igienici delle singole celle, attraverso i quali le guardie potevano "sbirciare" per prevenire eventuali suicidi che gli internati tentavano proprio nei gabinetti. C'è poi la cella di contenzione, con la branda e il telo-materasso "bucato" al centro per le necessità fisiologiche del prigioniero che rimaneva legato mani e piedi alle sbarre della branda, anche per quindici giorni consecutivi. Non manca neppure la cella-camera mortuaria, con tanto di feretro ovviamente vuoto. Edificante, vero? Ma, dulcis in fundo, un'espressione finalmente "dolce" perché dedicata all'asilo nido per i figli delle detenute che potevano così riunirsi e giocare insieme tra i poveri giocattoli di allora.

Per concludere devo dire che abbiamo visto e sentito tante cose, non sempre edificanti, ma presentate dalla guida e dagli attori in modo ironicamente brioso e anche molto arricchente dal punto di vista storico. Siamo sopravvissuti ad un freddo "da galera", soprattutto durante la visita alle "Galere Nuove". Come sempre un grazie particolare agli organizzatori e ben vengano, ogni tanto, visite come queste.

<><><><><><><><><><><><><><><>

In FAMIGLIA

FIOCCHI AZZURRO e ROSA

Sono nati: **Giulia,** nipotina di Bruna ISAIA, **Elia,** nipotino di Liliana BELLINO e Pier Carlo PICOLLO, **David,** nipotino di Anna Maria AGAMENONE e Cesare ZENZOCCHI, **Giorgia,** nipotina di Maria Teresa COSTAMAGNA. A tutti loro giungano le felicitazioni dei soci.

LUTTI

Dopo breve malattia e molte sofferenze è mancata **ESTER,** figlia della nostra socia **Luciana TOMATIS** e mamma delle nostre giovanissime socie **Giorgia e Gabriella**. Una folla di amici e conoscenti hanno partecipato commossi al funerale. Al marito, alle figlie, a Luciana e suo marito Ermanno porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Riceviamo da Luciana: *"Cara Anna Testa, ringrazio TUTTI VOI per la vostra presenza, per la vostra disponibilità, per il vostro affetto. Non riuscirò a ringraziarvi tutti personalmente, ma invierò un unico biglietto in Sede e ti chiedo di farlo sapere. Grazie con AFFETTO. Luciana.*

Le nostre più sentite condoglianze a **Donatella LANZA** per la morte della Mamma.

E' mancato **Natale Degiovanni**, per molti anni ha fatto parte del Consiglio di Presidenza Sezionale come Consigliere, è stato Coordinatore di gite, il suo terreno escursionistico preferito era la Valle Vermenagna, la conosceva in tutti i minimi particolari. Le nostre più sentite condoglianze alla moglie Jucci e alle figlie.

Il responsabile del notiziario:
'l Grup d'Cuni,
Ringrazia i Collaboratori,
i Relatori delle varie attività,
e Augura a Tutti
BUONE FESTE